

**AMBULATORIO ODONTOIATRICO** TEL **051546444**

**Dentaltime**  
dal 1991 a Bologna  
di Grandi Gabriele e C.

- Assistenza protesica immediata a tutti i livelli
- Protesi in digitale
- Esami clinici radiografici digitali, TAC, Ortopantomografia, Endorali
- Chirurgia ossea rigenerativa, Implantologia con assistenza anestesiologicala

**PIAZZA BELLUNO 4 - BOLOGNA** NO 267499 del 27.12.2008

## Diario di viaggio...

Nel mese di settembre al Savena abbiamo svolto insieme ai cittadini una passeggiata di Quartiere, il cui itinerario si è articolato attraverso alcuni luoghi quotidiani della socialità, con lo scopo di raccontare i progetti attraverso le dinamiche, gli spazi e le rigenerazioni urbane viste dall'interno, tramite le voci e il coinvolgimento diretto di chi il quartiere lo vive. Abbiamo visitato gli Orti Peppino Impastato, Salus Space, Piazza Lambrakis e il Parco dei Cedri, tutti luoghi in cui in questo momento c'è grande fermento. Ci soffermiamo su alcuni di questi per raccontarne l'evoluzione.

Per quanto riguarda il **progetto di Salus Space**, sono stati avviati la scorsa estate i cantieri per i nuovi edifici, dopo la demolizione di Villa Salus e la bonifica bellica avvenuta nei primi mesi di quest'anno; infatti si sta realizzando l'edificio residenziale ed il centro studi. A questi si aggiungeranno nei prossimi mesi altri due cantieri, quello dei fabbricati temporanei e quello della cabina di trasformazione dell'Enel. Un grosso impegno in termini di organizzazione gestionale e di procedure amministrative.

Nel frattempo sono stati avviati i Labo-

ratori di Comunità, con un ruolo di coordinamento di ASP Città di Bologna. Si tratta di uno spazio di confronto sulle parole chiave e i Valori fondanti per una comunità e su un possibile "regolamento di convivenza" che guidi le relazioni sia all'interno della comunità di Salus Space sia con i cittadini e le associazioni del territorio, giungendo alla definizione di una proposta di *Carta dei valori* e di un *Regolamento di comunità* per Salus Space che garantiscano una convivenza felice, collaborativa, aperta al territorio ed in grado di fornire risposte ai bisogni che questo esprime. A partire dagli spazi, molto belli, che il progetto metterà a disposizione di tutti: giardini, orti, luoghi di incontro, sale per convegni ed eventi ludici e culturali. Un vero e proprio centro di comunità in grado di produrre benessere sociale. Per fare questo ci sarà bisogno di tutti.

In parallelo sono state avviate le attività di formazione per creare le competenze di cui Salus Space avrà bisogno in futuro, per avviare la fase di sperimentazione non appena i cantieri saranno conclusi.

Il **laboratorio spazi di via Abba** affonda le radici nel Piano di Zona, in cui si è discusso ampiamente dei bisogni e dei

problemi di questa zona del Quartiere alla luce anche della chiusura di alcune attività commerciali. In questi anni si è discusso anche di capitale relazionale, e sono state messe in campo molte risorse, attraverso numerosi progetti ed iniziative di cura della comunità.

Questa estate il Quartiere Savena, insieme all'Area Cittadinanza Attiva, Inclusione Sociale e Quartieri, ha avviato una coprogettazione con le associazioni e i cittadini del territorio per ripensare alcuni spazi vuoti, mettendoli a disposizione di iniziative di Quartiere. Attualmente sono sei i negozi sfitti che sono stati richiesti al Settore Patrimonio per avviare progetti di comunità e che si affiancheranno ai due centri sociali presenti sul territorio (il Centro Foscherara ed il San Rafel) che stanno evolvendosi verso il nuovo progetto "Case di Quartiere".

In questo laboratorio rientra l'idea di "rigenerazione urbana", che si affianca all'obiettivo di riqualificazione fisica degli spazi pubblici attraverso interventi di manutenzione delle strade, illuminazione, gestione dei rifiuti, potature degli alberi, ecc. Sono inoltre ri-emersi due progetti nati dal basso: quello di un "ambulatorio



**Marzia Benassi**

amico" con volontari Auser e infermieri in pensione, e quello di una sartoria sociale. Ci sono inoltre varie proposte per creare in via Abba occasioni di incontro ed erogazione di servizi, come lo sportello per i diritti della Associazione Cittadinanza Attiva o iniziative di educazione ambientale. Significativa è la rete che si è costruita in questi anni con le varie realtà presenti: il Cortile di via Abba, il Teatro dei 25, i centri sociali anziani e i negozi che nel tempo sono già stati dedicati a progetti di inclusione sociale attraverso la rete di Case Zanardi (la ciclofficina di Senza il Banco, il laboratorio "Social Chic" di Mondo Donna, lo sportello "Lavorienta" della cooperativa Open Group e l'emporio solidale).

**Marzia Benassi,**  
*Presidente del Quartiere Savena*

Sommaro	
■ Amministrazione	1/3
■ Contest fotografico	4/5
■ Territorio	6/8
■ Sport	9/10
■ Comunità	11/13
■ La voce dei Gruppi	14/15
■ Eventi	16

## Editoriale del Direttore

Cari amici del Savena, la fine dell'estate porta spesso numerose novità e qualche certezza: la fine delle vacanze, il ritorno dalle ferie, la riapertura delle scuole, ma anche l'edizione "autunnale" di Savena News!

Questo numero si apre, come di consueto, con l'editoriale della Presidente Benassi, dedicato a un aggiornamento su due luoghi "in trasformazione": Villa Salus, dove proseguono i lavori per la realizzazione dei nuovi edifici e sono stati attivati i Laboratori di Comunità, e Via Abba, dove

hanno preso piede numerosi progetti di riqualificazione e cura del territorio.

Abbiamo poi voluto dedicare ampio spazio all'edizione 2019 del Bilancio Partecipativo: quest'anno le risorse a disposizione di ogni Quartiere raddoppiano, raggiungendo i 300.000 euro, finanziando non solo interventi di riqualificazione, ma anche progetti e azioni a beneficio delle comunità. A raccontarlo sulle pagine del nostro giornale sono gli articoli della Fondazione Innovazione Urbana e della Consigliera di Quartiere Giovanna di Pasquale:

due prospettive diverse e complementari per farci apprezzare meglio questo importantissimo strumento che l'amministrazione Comunale e i Quartieri mettono a disposizione della cittadinanza.

Le comunità restano al centro di Savena News: quella di San Ruffillo, rione sempre attivo dove è stata intitolata una piazzetta, e quella dei Borghi di Monte Donato, che come ogni anno ha organizzato la Festa di Fine Estate e la Vendemmia.

**continua a pagina 3** →



**Curves** La Palestra Femminile

50% DI SCONTO sulla quota d'iscrizione

Prenota un appuntamento OGGI STESSO!

Combina cardio e rafforzamento muscolare

Con supervisione individuale

Allenamento completo di 30 minuti

Pensato per le donne

**La tua SALUTE inizia OGGI!**

BOLOGNA: Via Spartaco 10 - Tel. 051 4840 824 - [www.curvesbologna.it](http://www.curvesbologna.it) - SIAMO PRESENTI ANCHE A CASALECCHIO, IMOLA E MODENA

Spore il Femminile S.S.O. s.r.l. P.IVA e C.F. 0246143206  
Atività rinnovata al femminile.

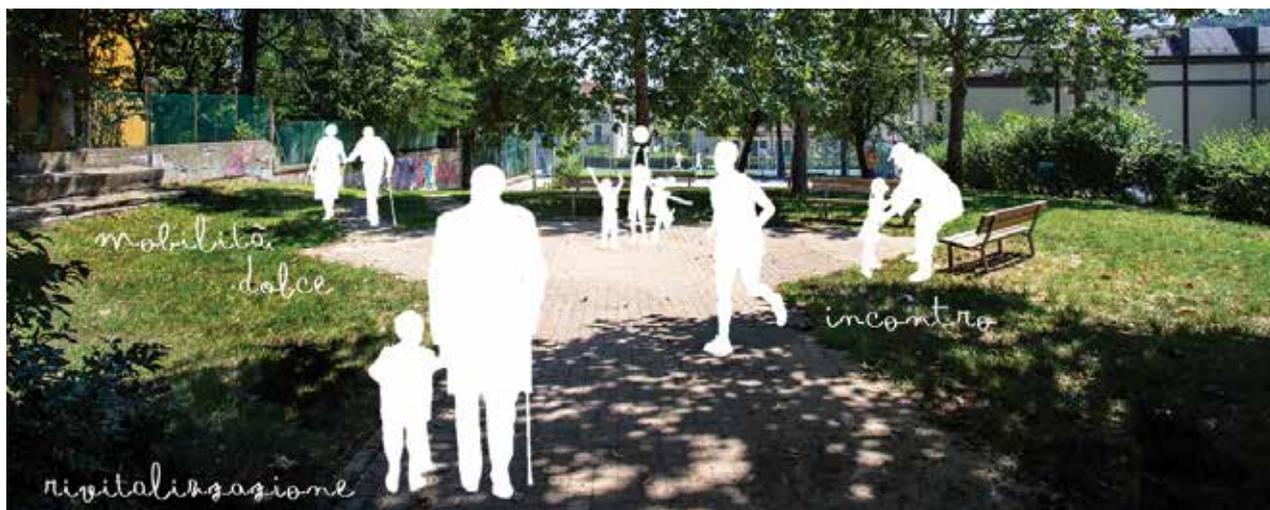
# Il consigliere ai tempi del bilancio partecipativo

*Una città è un organismo vivente.  
Come ogni corpo ha un cuore,  
un sistema nervoso, arti periferici*

Anche Bologna è così. Piazza Maggiore è il suo cuore, batte al ritmo degli eventi gioiosi e tragici che scandiscono la vita della città. E se le istituzioni possono essere viste come emblema del sistema nervoso centrale, i cittadini, le persone che abitano e vivono a Bologna costituiscono certamente il sistema nervoso periferico, vie di collegamento principali fra il cervello e il resto del corpo. Senza un funzionamento efficace del sistema nervoso, l'intero organismo si affatica e deperisce. La città diventa apatica e le questioni del bene comune non suscitano interesse, le soluzioni ai problemi si privatizzano e chi, per motivi diversi, è più fragile rimane ai margini della città.

Per tutto questo, e molto altro, Partecipazione è una delle parole chiave del nostro tempo. Auspicata, invocata ma anche temuta e talune volte non capita, la partecipazione, in particolare quella dei cittadini alla cura della collettività è diventata per l'amministrazione della nostra città uno dei suoi tratti distintivi, una parola che sintetizza il grande sforzo di innovare i modi dell'amministrare ma anche di riempire di nuova linfa il legame fra le istituzioni, soprattutto quelle come quartiere e comune, e i cittadini.

La sera in cui per la prima volta mi sono affacciata ad una dei primi incontri del bilancio partecipativo, nel novembre del 2017 al Centro Sociale Casa del Gufo, mi ha colpito immediatamente l'elevato numero di persone incredibilmente più alto rispetto alle poche che sono solite frequentare incontri dalla tradizione più antica come commissioni o consulte. Accanto a questo dato certamente era il clima dell'incontro a sorprendermi, i partecipanti seguivano quanto veniva proposto e ascoltavano con attenzione ma soprattutto interagivano tra loro,



scambiandosi idee e proponendo ipotesi di soluzione o attività da realizzare. Soprattutto, vivendo un'esperienza di comunità tra persone, alcuni davvero vicini di casa, non più abituati ad avere luoghi in cui ragionare insieme. Un clima informale e produttivo in cui anche i ruoli classici di conduttori e partecipanti si evolvevano per costruire un gruppo al lavoro. Persone diverse, per età, provenienza, esperienza accomunate dall'essere cittadini del quartiere e dalla disponibilità a prendere parte attiva nell'analisi dei problemi e nella ricerca di soluzioni. Sentivo da parte di molti la voglia di esprimere la propria capacità elaborativa, di dire la propria in prima persona accanto all'incertezza manifestata da alcuni. Incertezza dovuta al fatto di non ricevere già soluzioni pronte per l'uso ma linee guida, indirizzi entro cui si doveva portare la propria voce. Mi sono fatta subito l'idea che spazi come quelli potevano essere davvero la terra da attraversare per ritrovare un'idea attuale di partecipazione e comunità, anche nella Bologna dove il tessuto sociale capace di portare risposte collettive alle situazioni difficili ha mostrato è mostra buchi. E anche il mio ruolo come consigliere comincia-

vo a vederlo in una luce diversa. Accanto al ruolo importante di rappresentanza politica, i processi partecipativi mi indicano che questa figura, il consigliere di quartiere, possa ancora di più svolgere una funzione di facilitazione e mediazione. Che non è cosa semplice, almeno per me perché ti obbliga davvero ad un ascolto reale di posizioni e proposte che cittadini portano e che possono essere davvero molto lontani da ciò che noi pensiamo giusto. Ad un incontro partecipato non posso ricorrere ad un voto di rifiuto, ad un emendamento che corregga quanto proposto. La logica è, naturalmente diversa, ed è quella dell'ascolto e della mediazione per trovare almeno un minimo comune alle proposte in modo che esse possano essere condivise da molti più cittadini possibili. Le prerogative del bilancio partecipativo non si oppongono a ciò che avviene nell'aula del consiglio di quartiere così come gli spazi di proposta e gli strumenti di decisione in mano ai cittadini non impoveriscono il ruolo del presidente e dei consiglieri; possono anzi rafforzarlo perché alimentano una vicinanza alle questioni concrete in un lavorare insieme per trovare risposte utili che come ci insegna

l'etimologia è l'essenza stessa della parola collaborazione.

In questi primi anni di lavoro nella prospettiva della collaborazione civica molti cittadini hanno preso parte ai percorsi e sempre più si sono lasciati coinvolgere. Tantissimi incontri hanno puntellato la vita del quartiere arricchendola enormemente. Tutte le volte che, da cittadina consigliere, ho potuto partecipare a questi momenti c'è stata la scoperta e poi la conferma di quanto grande sia la potenzialità di una comunità che si attiva. Quanto sia preziosa e quanto vada curata ed aiutata anche da chi possiede le competenze professionali e le capacità per coinvolgere.

Quanto più i cittadini partecipano al destino e alle decisioni sulla cosa pubblica più il nostro sistema democratico si rafforza. Profonde sono quindi le ragioni per cui si cerca e si sostiene la partecipazione attiva, una delle più forti è proprio quella di mantenere vitale la linfa di una democrazia che è sempre in perenne movimento per continuare ad aggiustare sé stessa e a migliorarsi.

*Giovanna Di Pasquale,  
Consigliere del Quartiere Savena*

TUTTO IL MEGLIO PER I TUOI PICCOLI ANIMALI

# IPERZOO

ALIMENTI - ACCESSORI - ANIMALI - TOELETTATURA

*Il più vasto assortimento ai migliori prezzi  
ampio parcheggio*

Via Emilia, 267 - SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)  
Tel. 051.281 5534 -  
iperzoosanlazzaro@gmail.com

**Vetreria Dagnini**  
di EMANUELE MENATTI

**Lavorazione, Posa, Specchi,  
Cristalli, Stratificati, Box Doccia  
per privati e aziende**

*Vetreria Dagnini  
augura a tutti  
Buon Natale e  
Felice Anno Nuovo!*

Via Dagnini 12/2 - Tel. 0514075086 - Cell. 3807617710  
Fax 0515875615 - info@vetreriadagnini.it

# Il Bilancio Partecipativo raddoppia le risorse

Quest'anno il Bilancio Partecipativo prevede diverse novità rispetto alle due precedenti edizioni. Questo strumento di democrazia diretta del Comune di Bologna si rinnova sotto diversi aspetti:

- raddoppio delle risorse, per un totale di 2 milioni di euro;
- maggiore tempo per il coinvolgimento della cittadinanza e la co-progettazione delle proposte del Bilancio partecipativo, che andranno al voto nei primi mesi del 2020;
- coinvolgimento che interesserà anche il Piano Urbanistico Generale (PUG) della città e il Patto per la Lettura.

Dopo il successo dei primi due anni di sperimentazione, che hanno visto nel 2017 27 progetti al voto e 14.854 votanti, nel 2018 33 progetti al voto e 16.297 votanti, per un totale di 30288 voti, il Bilancio Partecipativo si inserisce nel più ampio progetto dei Laboratori di Quartiere, gestito dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana che, in collaborazione con

Comune e Quartieri, mette al centro un lavoro di prossimità e il lavoro sul territorio che permette di coinvolgere ed ascoltare in modo stabile e continuo i cittadini e le comunità di Bologna.

Questo intenso lavoro svolto negli ultimi anni a contatto diretto con la cittadinanza ha permesso di individuare una serie di bisogni espressi dai cittadini, i quali oscillano in un range molto ampio: dalla mobilità dolce alla qualità dello spazio pubblico come diritto, dalla necessità di un'offerta culturale più ampia e di un'educazione diffusa sul territorio alla cura della prossimità per progettare spazi pubblici che favoriscano le relazioni di comunità.

La prima edizione del Bilancio Partecipativo svoltasi nel 2017 ha visto come progetto vincitore il "Giardino diffuso in via Lombardia - spazi verdi in via Lombardia e Piazza Belluno", una proposta tesa a creare un giardino diffuso e un percorso verde in modo da migliorare la fruizione di spazi e favorire la riacquisizione di un

senso di appartenenza allo spazio interessato, incrementando la possibilità di socializzazione e di creazione di momenti di scambio generazionale e multiculturale.

Per la seconda edizione del Bilancio partecipativo afferente al 2018 il progetto più votato è stato quello denominato "I love San Ruffillo - un nuovo parco urbano in via Toscana e il recupero della scala di accesso alla "Piazzetta". Un progetto che intende riqualificare e rivitalizzare la zona che gravita intorno alla "piazzetta" di San Ruffillo; facilitare e rendere più accessibile il collegamento tra le due aree del quartiere, divise dalla ferrovia; recuperare e caratterizzare come luogo d'incontro e di aggregazione l'area verde adiacente alle ex-scuole Ferrari.

La scelta nell'anno in corso di raddoppiare le risorse nasce dalla volontà di rispondere in modo di efficace alle priorità emerse in questi due anni di Laboratori di Quartiere.

I cittadini saranno chiamati, difatti, ad

esprimere due voti, il primo su uno degli interventi di riqualificazione -piazze, giardini, strade, edifici - tra quelli proposti dai cittadini e il secondo per identificare progetti e azioni a beneficio delle comunità - ad esempio progetti educativi, sportivi o di carattere ambientale - scegliendo le priorità che saranno alla base di futuri bandi o patti di collaborazione per ogni quartiere.

Molto importante anche la rimodulazione dei tempi: quest'anno la fase di emersione delle proposte dei cittadini avverrà in autunno e nei primi mesi del nuovo anno ci sarà il voto sui progetti.

I Laboratori di Quartiere quest'anno diventeranno i luoghi dove definire il futuro della città e dei suoi quartieri anche sui temi dell'urbanistica, della cultura e della mobilità. Negli incontri si discuterà anche del Piano Urbanistico Generale (PUG), del Patto per la Lettura.

**Umberto Mezzacapo**  
per la Fondazione Innovazione Urbana



Ugo Mencherini

← continua da pagina 1

Spazio, come di consueto, alle nostre rubriche: il "Luogo del cuore" ci racconta in dettaglio la storia del Molino Parisio, edificio particolarmente rappresentativo del nostro territorio, mentre il contest fotografico è dedicato al tema delle "sere d'estate": due pagine di splendide immagini per riassaporare, con un po' di malinconia, i colori e le atmosfere dei mesi passati. Come al solito, potrete trovare anche il tema del nuovo Contest Fotografico (le cui foto vincitrici saranno pubblicate nel prossimo numero di Savena News) e le modalità per partecipare.

Sono anche davvero lieto di ospitare sul-

## Editoriale del Direttore

le nostre pagine una storia incredibile e poco conosciuta: quella della ATS, unica scuderia Bolognese ad aver mai preso parte al campionato mondiale di Formula Uno. Grazie di cuore a Davide Gubellini, giornalista che, cercando negli archivi storici, ha riportato alla luce la vicenda, e ad Alfonso Galvani, uno degli ultimi testimoni di questa piccola epopea.

Non manca, ovviamente, l'attenzione alle associazioni: Amici dei Popoli, Oltre al Nido, Casina Bella, Ekodanza, Percorso della memoria rossoblu, Teatro degli Angeli, Suonatori Compulsivi Anonimi: siete il sale di un territorio vivace e vitale, raccontarvi

sulle nostre pagine è davvero un piacere! Concludo sottolineando anche in questa occasione che questo nostro giornale di Quartiere nasce come voce ed esperienza comune: vogliamo costruirlo insieme, raccogliendo i vostri contributi, le vostre proposte e idee. Per farlo, abbiamo creato appositamente una casella di posta elettronica, [savenanews@gmail.com](mailto:savenanews@gmail.com), dove aspettiamo i vostri messaggi. Savena News vuole essere il "volto migliore" del nostro Quartiere, da vivere e apprezzare: raccontiamolo insieme.

Ugo Mencherini

**savena news:** per mandare i vostri contributi, foto, articoli, segnalare eventi, condividere idee... scrivete a [savenanews@gmail.com](mailto:savenanews@gmail.com)



**Fabio Zini Odontotecnico**  
**Riparazioni a domicilio**

[www.zinifabiododontotecnico.com](http://www.zinifabiododontotecnico.com)  
[dentallifesystem@hotmail.it](mailto:dentallifesystem@hotmail.it)

via Ravenna, 10 - 40139 Bologna - Tel./Fax 051 9910000 - cell. 3389578340



**AGENZIA MAZZINI**  
SERVIZI IMMOBILIARI

Via Sardegna 1/c-d - 40139 Bologna  
Tel. 051 540866 - 051 540815  
[www.agenziamazzini.it](http://www.agenziamazzini.it)

**VENDITE E LOCAZIONI**

**OTTICA, OPTOMETRIA E LENTI A CONTATTO - FOTOGRAFIA - FOTOTESSERE PER DOCUMENTI**



**NANNI-OTTICA**  
**NANNI-OTTICA**  
**NANNI-OTTICA**

[www.otticananni.it](http://www.otticananni.it)  
f Instagram OtticaNanni

Vieni a conoscere le nuove lenti Transitions sensibili alla luce solare che **BLOCCANO IL 100% DEI RAGGI UV** nocivi ai tuoi occhi ed il nuovo trattamento anti **LUCE BLU** per proteggere gli occhi dagli smartphone, tablet e computer **(ANCHE PER GLI OCCHI DEI PIÙ PICCOLI)**

Via Sardegna 1 - Bologna - 051541105 - Via Saragozza 101/B - Bologna - 0516446506

**RITAGLIA QUI PER UN CONTROLLO DELLA VISTA GRATUITO SU PRENOTAZIONE IN UNO DEI NOSTRI NEGOZI**

# Contest fotografico del Quartiere Savena

## VII CONTEST FOTOGRAFICO DEL QUARTIERE SAVENA "VERDE SAVENA"

Il tema del "VIII Contest Fotografico del Quartiere Savena" era "LE SERE D'ESTATE AL SAVENA". L'estate è finalmente giunta e con lei l'energia e la voglia di trascorrere serate in compagnia. Le occasioni serali al Quartiere Savena sono tantissime, soprattutto all'aperto e al fresco. L'obiettivo del Contest era quindi di raccontare attraverso le immagini i momenti trascorsi in compagnia durante le serate estive in Quartiere. Tante le immagini giunte a rappresentare questo colore abbinato al nostro Quartiere.

## CONTEST FOTOGRAFICO "IL PRESENTE E IL PASSATO - SAVENA CONTEST"

In ogni numero del giornalino di quartiere "Savena News", pubblicato con cadenza trimestrale, l'Associazione Fotografica

Tempo e Diaframma e il Quartiere Savena, indicano un contest fotografico che permette di far conoscere e raccontare attraverso le immagini il Quartiere e le sue storie.

Il Contest Fotografico "IL PRESENTE E IL PASSATO - SAVENA CONTEST" rientra tra le proposte PROGETTUALI DI INTERVENTI ED ATTIVITÀ VOLTI ALLA CURA DEL TERRITORIO E DELLA COMUNITÀ PER L'ANNO 2019 approvate dal Quartiere Savena.

Il Contest in oggetto offre a "tutti" i cittadini l'opportunità di partecipare ed è finalizzato a:

- conoscere e valorizzare la ricchezza sociale, artistica, culturale, storica, ambientale ed economica del territorio;
- valorizzare la conoscenza e la memoria delle persone e dei luoghi e il recupero di competenze, mestieri, strumenti del passato;

■ conoscenza e valorizzazione delle diversità presenti sul territorio che rappresentano quindi un valore aggiunto.

Inoltre, la partecipazione è aperta a tutti i cittadini, con qualsiasi strumento fotografico; ha l'obiettivo di stimolare la produzione culturale, la progettazione e realizzazione di un'attività espressiva quale la fotografia sia come espressione artistica sia come strumento per raccontare la realtà in cui si vive.

Modulistica: la copia del regolamento, il modulo di iscrizione al contest, il modulo della liberatoria fotografica si possono scaricare dal sito **Savena Contest**.

Il tema oggetto del contest è "IL PRESENTE E IL PASSATO AL SAVENA", con lo scopo di raccontare attraverso le immagini i cambiamenti del quartiere, com'era ieri e come è oggi e non solo. Il tema permette di mettere a confronto anche le diverse

generazioni, i giovani e i meno giovani e permette di raccogliere le diverse visioni che, chi ci abita o lavora, ha del Quartiere e dei cambiamenti avvenuti nel corso degli anni. Le immagini potranno essere riferite a luoghi, ad attività sociali, artistiche, culturali, artigianali commerciali ed economiche del quartiere Savena.

Una mostra fotografica finale in Quartiere e la redazione di un libro fotografico rappresentano l'opportunità di dare "visibilità" a tutte le attività che vengono svolte nel territorio.

### CONTATTI

[savenacontest@gmail.com](mailto:savenacontest@gmail.com)

[info@savenacontest.it](mailto:info@savenacontest.it)

[info@tempoediaframma.it](mailto:info@tempoediaframma.it)

### SOCIAL

<https://www.facebook.com/contestsavena/>

<https://www.instagram.com/contestsavena/>



Andrea Fabbri Cossarini Lambrakis



Claudio Giuliani



Addante Diodato - Saluti estesi



L'Associazione Fotografica Tempo e Diaframma nasce da un'idea di un gruppo di fotografi che si danno come obiettivo quello di diffondere l'arte della fotografia attraverso corsi, workshop tematici, contest, uscite fotografiche, visite a mostre e tante altre attività. L'associazione è senza scopo di lucro ed è aperta a tutti i fotografi amatoriali e non, che vogliono associarsi e che hanno il desiderio di condividere la propria passione. L'Associazione si propone di organizzare attività di sensibilizzazione e formazione rispetto alla fotografia e alla sua cultura. L'Associazione Fotografica Tempo e Diaframma è iscritta nell'Elenco delle Libere Forme Associative del Comune di Bologna. L'Associazione è inoltre iscritta FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche). Per ulteriori informazioni potete visitare il nostro sito al link <https://tempoediaframma.it/>, contattarci via email a [info@tempoediaframma.it](mailto:info@tempoediaframma.it), seguirci su Facebook alla pagina <https://www.facebook.com/tempoediaframma.it/>



# San Petronio

CASA DI RIPOSO E CASA RESIDENZA ANZIANI SERVIZI DI RIABILITAZIONE

Una splendida struttura immersa nel verde, a pochi minuti dal centro di storico di Bologna, nel cuore del quartiere Savena.

Ospitiamo anziani autosufficienti e non autosufficienti, per periodi brevi finalizzati al recupero psicofisico, alla riattivazione motoria o per lungodegenza. Disponiamo di tutti i presidi necessari e di personale altamente qualificato e costantemente aggiornato per riabilitare gli anziani nel post operatorio e per accogliere in sicurezza ospiti affetti da demenza.

Via Malvezza, 2/4 - 40139 Bologna - Tel. 051 6012092 - [www.sanpetroniosrl.com](http://www.sanpetroniosrl.com) - [amministrazione@sanpetroniosrl.com](mailto:amministrazione@sanpetroniosrl.com) - [@sanpetroniosrl](https://www.instagram.com/sanpetroniosrl)



# QUI TEST GRATUITO DELL'UDITO

**CENTRO ACUSTICO ITALIANO**  
Bologna  
STRUMENTI E TECNOLOGIE PER L'UDITO



**BOLOGNA**  
Via Sardegna, 17/b  
Tel. 051 6240399

[www.centroacusticoitaliano.com](http://www.centroacusticoitaliano.com)



Cristina Ferri - Le sere d'estate al Savena



Claudio Giuliani



Donato Dicario



Andrea Fabbri Cossarini Lambrakis



Elio Tedeschi - Scendi siamo in giardino



Paola Casarosa - Silhouette



Paolacasarosa - Puzzle



Addante Diodato - Riflessione e Timbro



Cristina Ferri - Festa 20 giugno

**la tua Vigna in Città**

Vini artigianali sfusi e imbottigliati di produzione propria

Via. V. Gemito 12 (Quartiere Mazzini - Traversa di Via Amo)  
Tel. 051 . 54 05 02

**immobiliare Lupica**  
Dott.ssa Indra Lupica Spagnolo

**AGENZIA IMMOBILIARE VENDITE E AFFITTI**

Via Sardegna 4/a - Bologna ☎+39 3491269983 🌐www.immobiliarelupica.it

**AVVOCATO VALERIA GAMBERINI**

389 836 9052  
www.avvocatogamberini.com

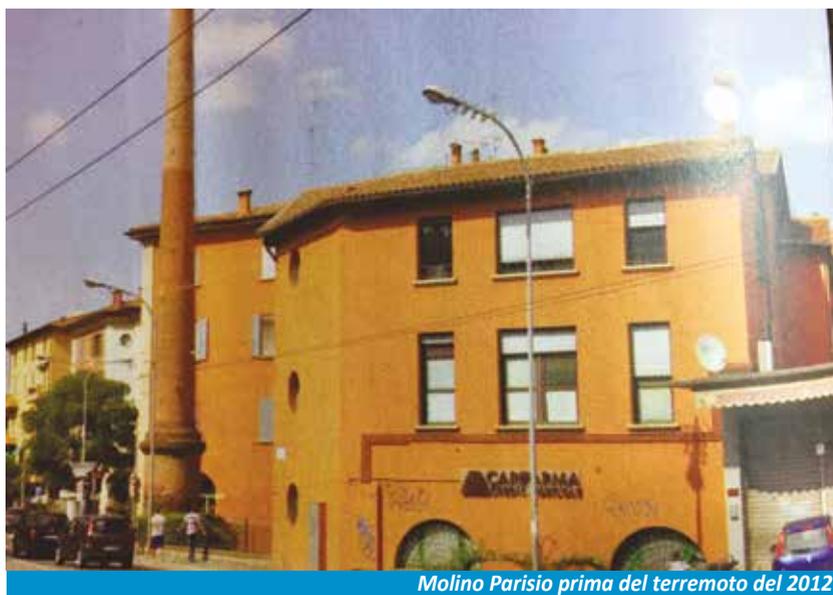
**CONSULENZE LEGALI**  
Si occupa di: successioni, testamenti, cause ereditarie, amministrazioni di sostegno, consulenza, assistenza e preventivi per rogiti notorali.  
Diritto civile

Studio: via Alfonsine 2/d - 40139 Bologna - Q.re Savena - piano terra - tel. e fax 051 54 64 08

# Luoghi del cuore: il Molino Parisio

L'edificio dell'ex Molino Parisio è situato in una zona molto attiva della Bologna "fuori le mura", su via Toscana. Per l'attività molitoria ha utilizzato per alcuni secoli l'acqua del Canale di Savena fin dal XII secolo. In quel periodo Bologna necessitava di canali per convogliare le acque dei due fiumi Reno e Savena verso il proprio centro, tramite le Chiuse di S. Ruffillo e di Casalecchio. Il Canale di Savena divenne così un'arteria vitale per opifici, mulini, orti, frutteti e tante altre attività, permettendo il funzionamento, nel tempo, di circa 30 mulini da grano. Fra questi il Molino Parisio, ultimo a terminare la propria attività poco dopo il 1980, è uno dei simboli del patrimonio industriale della Città e tutt'ora rappresenta fisicamente lo spartiacque fra i quartieri S. Stefano e Savena. Nella zona circostante si percepisce ancora, infatti, la sua dignitosa e singolare presenza, pregevole di eventi, anche recenti, di cui molti abitanti sono testimoni. Il Molino Parisio esisteva già nel 1410. Si è sempre detto che l'edificio era del 1600, ma ciò non è vero, date le ultime ricerche, (specialmente quelle fatte da Erica Landucci nel suo libro *Il Mulino dimenticato*) che hanno rivelato la sua storia. Quindi, la sua presenza è stata documentata dal XV secolo come mulino per la macinazione di cereali. La sua attività è proseguita fino all'anno 1983, quando la proprietà ha stabilito la chiusura e la cessazione di ogni sua attività produttiva, mantenendo per qualche tempo una rivendita di farina e granaglie. Attualmente con il nome "Molino Parisio" si suole indicare l'edificio che ospitava il mulino, il complesso degli edifici limitrofi e la ciminiera ad esso collegata, mozzata a seguito del terremoto del 2012. Secondo una recente ricerca storica, effettuata su antichi documenti presso gli Archivi della città di Bologna, il Molino Parisio nel 1410 esisteva già, ma

con altro nome: Molino de' Beldeporto. Dunque, fu costruito almeno prima del XV secolo e, a quell'epoca, era di proprietà di un'antica famiglia nobiliare bolognese, i Lambertini, famiglia che dette poi i natali a Prospero Lambertini, proprio colui che guidò la diocesi di Bologna, il famoso "Cardinal Lambertini", poi eletto papa nel 1740 con il nome di Benedetto XIV. La proprietà affittò il mulino ad una nota famiglia di mugnai di nome Parisi da cui Molino Parisio. Esso era un'ampia costruzione con un portico spazioso prospiciente la via Toscana e veniva utilizzato per la macinazione di grano, granturco, cereali minori, legumi, castagne, ma anche biade ed alimenti per animali. Il mulino era alimentato dal Canale di Savena, scavato dai bolognesi nel 1176 o forse anche prima secondo alcuni studiosi, per volontà e a spese del Comune. Nell'XI secolo, infatti, con la nascita dell'Università, vi era stato a Bologna un forte incremento demografico dovuto all'arrivo di moltissimi studenti provenienti da tutta Europa. Ne conseguì un aumento della domanda di prodotti alimentari, di prodotti per la persona (cuoio e tessuti) e di pergamena per l'attività dello Studio. Per questo motivo nel 1176 il Comune di Bologna fece costruire il Canale di Savena che, con le sue acque, avrebbe alimentato tutte le attività produttive e agricole della zona, oltre a fornire le acque necessarie alla parte meridionale del fossato delle nuove mura della città (le mura del Mille, dette dei Torresotti). In origine il Mulino Parisio era una costruzione che sorgeva in zona di campagna e circondato da un piccolo borgo. Con l'abbattimento delle mura cittadine e l'aumento degli insediamenti abitativi nel corso del XX secolo, il mulino è entrato a far parte del territorio. Nel XVII secolo la proprietà del Molino Parisio passò dai Lambertini ai Conti Zani. Con il pas-



Molino Parisio prima del terremoto del 2012

sare del tempo le pale vennero mosse, oltre che dall'acqua del canale, anche dal vapore e dall'elettricità: nel 1883 venne pertanto costruita una ciminiera per la dispersione dei fumi e dei gas prodotti dalla combustione. La ciminiera divenne così, tra gli edifici e le strade del territorio circostante, un punto di riferimento ben riconoscibile e col tempo familiare. Il Molino Parisio è stato l'ultimo mulino funzionante di Bologna e, nel suo ultimo periodo di attività, divenne un punto vendita di granaglie all'ingrosso e al dettaglio. Notizie dirette del mulino sono legate a racconti dell'ultimo mugnaio, Franco Facchini, che ricorda le difficoltà ed i rischi nel manovrare strumenti ormai invecchiati. Nel 1983 il Molino Parisio cessò la sua attività e i locali vennero successivamente venduti e ristrutturati per ospitare varie attività e l'associazione Rosa dei Venti. Recentemente l'edificio e il suo territorio sono stati riqualificati dalla costruzione di una pista ciclabile nella zona adiacente il mulino, lungo il tratto

scoperto del Canale di Savena. Il Molino Parisio macinava grano, orzo, farro, avena, granturco, riso, castagne e ghiande per l'impasto dei maiali, trasformandoli in farine. Le ruote del mulino erano orizzontali e fino al 1976 funzionava con energia idrica ed elettrica. Disponeva di quattro macine che potevano macinare fino a due tonnellate di frumento al giorno. Il funzionamento si basava su un sistema meccanico che comprendeva motore (ruota idraulica), trasmissione del movimento (asse o ingranaggi) e struttura operatrice (macina). Nei sotterranei l'acqua muoveva un albero a cucchiaini di legno il cui movimento orizzontale era trasmesso ad una macina rotonda di pietra che ruotava sopra una macina ferma. La ruota orizzontale con pale a cucchiaio, era costituita da un palo centrale; nella parte inferiore erano disposti a forma di ruota pale di legno ricurve a forma di cucchiaio. L'acqua, prelevata dal canale, precipitava in una condotta inclinata, doccia, che andava a colpire

PRONTO INTERVENTO Tel. **051 731 110** r.a.



**Venturi**  
AUTOSPURGHI S.p.A.  
FRANCO VENTURI

- Spurgo pozzi neri
- Disotturazioni
- Pulizia colonne di scarico
- Pulizia canalizzazioni
- Lavaggio strade
- Pulizia cisterne
- Bonifiche ambientali
- Aspirazione fanghi
- Trasporto A.D.R. rifiuti speciali e pericolosi

numero verde  
**800-010815**

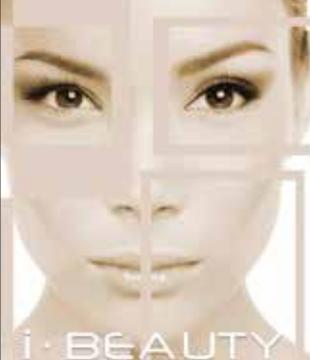


**Venturi Ambiente**  
Divisione Videoispezioni e Risanamento

**RELINING**  
SISTEMA DI RISANAMENTO NON DISTRUTTIVO

- Servizio detector
- Spazzatrici per strada e piazzali
- Cestello elevatore
- Geofono cercaperdite e localizzatore di tubazioni
- Fognature da D. 2,5 a D. 150 cm. con rilievi planimetrici
- Canne fumarie, colonne di scarico, condotte di aerazione
- Rilascio di VHS/DVD e su richiesta relazione tecnica

Via Zanini 2-4 - 40011 ANZOLA EMILIA (BO) - Tel. 051.73.11.10 - Fax 051.73.16.13 - info@venturiautospurghi.it - www.venturiautospurghi.it  
SAN LAZZARO DI SAVENA: Via Salarolo 2



**i-BEAUTY**  
ESTETICA E BENESSERE

**SCARICA LA NOSTRA APP**

Scarica su  **App Store** o  **Google Play**

Via Augusto Multi, 154/A | 40137 Bologna  
Tel. 051-0283922 | **iBEAUTY** Bologna

www.ibeaautybenessere.it - info@beautybenessere.it

*L'eleganza e il benessere a 360° nella nostra esclusiva SPA PRIVATA*



Vasca idromassaggio sensoriale con cromoterapia

Una linea invisibile unisce corpo e mente

Sauna Finlandese  
Doccia Emozionale  
Bagno Turco

tangenzialmente le pale della ruota. La parte più alta del palo centrale, albero della ruota, passava attraverso la macina inferiore ed era fissata per mezzo di una nottola di ferro alla macina superiore girante. La parte più importante tra quelle in legno erano i catini, fissati al fuso per mezzo di biette dello stesso materiale; si ricavano dal legno umido di quercia, perché resisteva all'acqua e non marciva. La macina era la parte più importante di un mulino, fondamentale per macinare la farina. Era formata da due mole (da cui deriva molino), di solito ricavate da una pietra speciale completamente di sasso, di un blocco unico. Erano solcate da sottili canali a raggiera che frantumavano il cereale e spingevano la farina all'esterno;

essa poi veniva raccolta in contenitori di legno sottostanti. Regolando la distanza tra le due macine si ottenevano farine più o meno fini secondo il prodotto e l'impiego. Da una cassetta a tronco di piramide capovolta (tramoggia) si metteva il grano da macinare. Il grano attraverso il foro scendeva tra le due mole e veniva tritato. Il macinato che si otteneva cadeva in una canaletta e separato dalla crusca: quest'ultima cadeva in un setaccio che divideva la più grossa dalla più fine, mentre la farina veniva raccolta in una cassa.

Attorno al mulino erano sorte abitazioni con orti e campi, irrigati anch'essi dalle acque del Canale di Savena, attraverso alcune canalette secondarie di cui sono

tuttora visibili alcune strutture nel sottosuolo. Fino agli inizi del Novecento, infatti, l'odierna via Pontevecchio, che è il proseguimento di via Parisio, si chiamava "Via delle Acque", proprio perché in quel luogo giungevano dal Parisio diverse canalette scavate per irrigare i campi limitrofi. Le vicinissime via Degli Orti e via Degli Ortolani derivano il nome dalle attività ortive, mentre le vie Dei Lamponi, Delle Fragole e Dei Mirtilli traggono la propria denominazione dalle coltivazioni di frutta presenti in zona. Non distante da questi luoghi vi è pure via Dei Maceri, nei pressi di Via Pontevecchio: in quella zona fino a metà del Novecento si coltivava la canapa.

Mauro Matteucci



Molino Parisio oggi

## La piazzetta intitolata a San Ruffillo

14 Settembre 2019 - Il comune, il quartiere, la parrocchia, i negozianti, il comitato "I Love San Ruffillo", realizzano il loro scopo: la piazzetta viene intitolata, secondo la toponomastica a San Ruffillo. Il santo sembra aver ufficializzato la sua residenza preferita in quest'area, che fu scelta dai monaci benedettini, fino dall'anno 996.

Ateniese di nascita, proveniente dalle Romagne, si dice che questo Santo abbia combattuto contro un drago, rappresentante le false credenze (ed ancora per questo, più pericoloso delle sue fauci e della sua rosseggiante criniera).

I bolognesi di questa zona, sensibili e fiduciosi, hanno sempre definito la bella, affettuosa piazzetta, con il nome di San

Ruffillo. Ai suoi lati i petroniani portici ed in lontananza il verde delle propaggini dell'Appennino, separate dall'etrusco Savena.

Nei pressi delle frequentatissime panchine, all'ombra degli alberi, in una bella mattinata di metà settembre, si è raccolta una folla, da queste parti non insolita, composta da residenti di ogni età, colore (ed anche opinione politica): insomma, la vera anima della piazzetta!

Dopo il discorso introduttivo della presidente di quartiere, Marzia Benassi, (o "La Marzia", come preferiamo chiamarla da queste parti), e l'intervento di Mons Ottani, la targa è stata scoperta dall'assessore Gieri e da Don Enrico Petrucci.

E' intervenuto anche il giornalista e attore Giorgio Comaschi, per narrare i suoi ricordi d'infanzia in questi luoghi, che restano una ironica, rimpianta parentesi, non certo dimenticata, della sua vita.

Alla fine, i commercianti della zona hanno rifocillato i presenti, con un rinfresco, (sembra anche molto apprezzato).

C'è anche da dire che qui sulla piazzetta,



la ridente atmosfera, quasi conviviale, raduna in quasi ogni ora i fanciulli che "qua e là saltando fanno un lieto rumore", i pensionati con "c'è tutto da rifare!", le ziaure, che fra una spesa e l'altra sul mercatino, si fermano per acquistare alle bancarelle un indumento firmato (non ha importanza da chi...). E sullo sfondo, la porta della chiesa sempre aperta.

La piazzetta insomma, è l'ombelico del mondo di San Ruffillo, non solo una piacevole sosta, ma un luogo di condivisione, aggregazione e quasi comunione d'intenti, che poi è l'essenza della vita di San Rafé!

Maria Rosa Bedini e Giuseppe Vitiello



**Associazione il Tuo Amico Portiere**

**PORTIERATO DI QUARTIERE**

**COSA FACCIAMO**

- Aiuto in casa - Piccoli montaggi
- Andare dal medico - Fare la spesa
- Baby sitter - Dog sitter
- Aiuto nell'uso del pc e del cellulare
- Consulenza fiscale e amministrazione condominiale
- Consulenza legale
- Ricevimento e invio pacchi o raccomandate
- Custodia di piccole cose (chiavi) in assenza del proprietario
- Servizio alla persona: Assistenza OSS diurna e notturna
- Infermiera da concordare e molto altro ancora... chiedi informazioni!

**IL TUO AMICO PORTIERE**

- Si propone come valida soluzione alla progressiva scomparsa delle portinerie condominiali
- È la persona fidata a cui lasciare incombenze da sbrigare
- Ti aiuta a trovare le soluzioni ai problemi quotidiani
- Perché nelle faccende di tutti i giorni ognuno di noi ha bisogno di aiuto

**Punto info in via Napoli 22/B - c/o CAFFÈ DEGLI ANGELI**

Via Dagnini 11 - interno G  
40137 Bologna  
Tel. 351 9958909 - 051 0099266  
iltuoamicoportiere@gmail.com

**La Frutteria**  
da Robby e Miki

Tutte le mattine mettiamo il nostro impegno per offrire qualità alle vostre tavole... o almeno ci proviamo!!

VIA ARNO 20/B - 40139 BOLOGNA

**TAGLIAVINI**

**NOLEGGIO AUTOGRU E PIATTAFORME**

Via degli Stradelli Guelfi 41 - 40138 Bologna  
Tel. 051.53.33.99 - Fax 051.53.35.53  
info@tagliaviniautogru.it - www.tagliaviniautogru.it

# Salus Space, il cantiere svelato

Al di là del cancello di Salus Space, al numero 2 di via Malvezza, i lavori proseguono e tra alcune settimane cominceranno ad innalzarsi le pareti della nuova costruzione che ospiterà i 20 appartamenti previsti.

Prosegue, contemporaneamente, anche la ristrutturazione della palazzina che diventerà il Centro Studi e che vedrà al suo interno una sala per conferenze, postazioni per il co-working e spazi per le iniziative dei cittadini. Il progetto Salus Space, coordinato dal Comune di Bologna e vincitore di un bando europeo che ha portato ad un contributo di 5 milioni di euro, è un progetto di rigenerazione urbana che vuole definire un modello innovativo di accoglienza e integrazione, in cui gli abitanti (rifugiati, famiglie con bisogno abitativo, studenti e turisti), oltre a pagare un affitto, saranno attivamente coinvolti nella futura gestione dei servizi, in un'ottica di collaborazione e reciprocità. In un contesto piacevole, con spazi verdi, nasceranno laboratori artistici e artigianali, un bed & breakfast, un ristorante multietnico e spazi destinati ad attività ludiche e imprenditoriali.

Accanto al procedere del cantiere "fisico", è al lavoro anche il "cantiere sociale", alle prese con diverse attività.

In questo autunno sono partiti i percorsi formativi, parte del progetto, che coinvolgono migranti, rifugiati e richiedenti asilo, per poter creare le competenze necessarie alla futura comunità che vivrà e lavorerà a Salus Space: per esempio addetti alla ristorazione, alle strutture ricettive, esperti di autorecupero e manutenzione. Tre di questi corsi, presentati il 17 ottobre nella sede del Quartiere Savena, sono aperti gratuitamente anche agli abitanti del territorio: quello di Manutenzione del verde e orticoltura, curato da Rescue AB - Università di Bologna; il corso di teatro sociale e quello di scenografia curati da Cantieri meticcii. La partecipazione ai corsi è aperta, ad esaurimento posti, scrivendo a: [info@saluspace.eu](mailto:info@saluspace.eu).

La nuova comunità che abiterà e vivrà Salus Space si sta dando delle regole condivise, per definire come convivere ma anche come relazionarsi con il territorio. Per questo si sta

svolgendo in questi mesi un Laboratorio di Comunità che definirà una proposta di *Carta dei valori* e un *Regolamento di comunità* per Salus Space, con il coinvolgimento dei partner di progetto, dei cittadini/e del Quartiere e dei possibili futuri abitanti. In calendario ci sono incontri aperti alla cittadinanza, testimonianze di chi già vive esperienze di vicinato/cohousing e focus group mirati. Le prossime date in programma sono il 14 novembre, alle 18, alla Parrocchia Nostra Signora della Fiducia (in piazza Lambrakis) per un incontro pubblico con le comunità religiose della città, dedicato alla parola chiave pluralismo; il 29 novembre, alle 18:30, al Centro interculturale Zonarelli, per un incontro pubblico con i partner e le realtà del Terzo Settore, parola chiave: cittadinanza attiva.

In settembre sono ripresi anche gli incontri curati dal Think Tank di Salus Space, in collaborazione con il DAMSLab - Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna. Il gruppo di lavoro avviato all'interno del progetto riflette sull'innovazione sociale e l'idea di comunità, ma cer-



ca anche di costruire soluzioni possibili e innovative di accoglienza e ospitalità basate sul modello di inclusione sociale attiva. Il prossimo appuntamento, previsto giovedì 21 novembre alle 15.30 nella Sala del DAMSLab, è focalizzato su "Le parole comuni, le parole dell'odio: come comunicare le comunità". Il programma completo è disponibile su [www.saluspace.eu](http://www.saluspace.eu). Il sito e il blog dedicato al progetto, curato da un gruppo di cittadini del Quartiere Savena, sono costantemente aggiornati con le novità. Vi è un altro gruppo di cittadini già attivo, oltre alla Redazione, il "gruppo di Valutazione partecipata". Accompagnati da valutatori professionisti, questi abitanti del territorio hanno il compito di affiancare il progetto nel monitoraggio e nella valutazione delle attività.

*Redazione di Salus Space*

## Teatro degli angeli



Nella notte di Giovedì 19 settembre scorso, ignoti delinquenti hanno forzato il portone d'ingresso del Teatro degli Angeli, in via Massa Carrara 3, e hanno appiccato il fuoco all'interno. Avvertiti da un passante, i Vigili del fuoco sono intervenuti prontamente domando le fiamme. I danni ai materiali e alle attrezzature del Teatro sono notevoli, ma l'oltraggio maggiore lo hanno subito le pareti e le volte, affrescate nel 1700 e sapientemente restaurate pochi anni fa, che ora sono coperte da uno strato di fuliggine che potrà essere eliminato solo con un lungo e duro lavoro di professionisti del settore. Tutta l'attività del teatro può essere compromessa da questo sconsiderato e criminale atto frutto di ignoranza, di vigliaccheria e di vergognosa povertà umana.

L'Oratorio di Santa Croce, nato nel 1791, un vero e proprio piccolo gioiello architettonico, recentemente restaurato dall'architetto Michele Ghirardelli, faceva parte, insieme alla villa attigua, degli immobili che formavano la residenza estiva dei conti Rusconi, potente famiglia bolognese del '700. Grazie ad un Patto di Cittadinanza Attiva col Quartiere Savena, l'Associazione Culturale "Teatro degli Angeli" lo ha "trasformato" in teatro dotandolo di regia, con mixer audio e luci, di illuminazione teatrale e di gradoni da cui poter meglio seguire le rappresentazioni. Tutto questo con grandi sacrifici e "senza piantare un chiodo", rispettando quindi con deferenza muri e strutture esistenti. Nei quattro anni di gestione sono stati rappresentati in teatro, per i soci (ad iscrizione gratuita), più di duecento spettacoli di teatro, cabaret, musica e danza. Speciale attenzione è stata riservata alle tematiche sociali come la violenza contro le donne, la Memoria, la Costituzione, la nascita della nostra Repubblica. È sempre stato desiderio dell'associazione e della

direttrice, Claudia Rota, consentire a chi non possiede grandi risorse economiche di avvicinarsi all'Arte, dando vita ad una vera realtà di integrazione con la vita culturale del Quartiere mediante la passione di chi all'arte scenica, alla danza e al teatro ha dedicato ogni attimo del suo tempo. Nonostante il piccolo spazio a disposizione e l'esiguo numero di spettatori possibile, innumerevoli sono gli artisti, molti dei quali di grande fama, che si sono esibiti. Citiamo, per esempio, Giorgio Comaschi, Veronica e Malandrino, Mario e Pippo Santonastaso, Duilio Pizzocchi, i Gemelli Ruggeri, Marianne Gubri, Fabio Galliani... Musica medievale e barocca, musica popolare della nostra tradizione, straordinari concerti di Natale... Incontri di poesia, presentazione di libri, mostre... Tantissimi eventi in collaborazione con Associazioni del quartiere...

L'inaugurazione della prossima stagione era prevista per l'11 ottobre, ma, come si può immaginare, ora tutto è diventato incerto e difficile. Confidiamo sull'aiuto delle istituzioni che, a nome dell'Assessore alla Cultura del Comune di Bologna Matteo Lepore, prontamente recatosi sul posto, ci è stato garantito. Non dimentichiamo che quanto è successo non riguarda solo il Teatro degli Angeli, ma tutta Bologna e la sua comunità, la cultura, la tradizione e la storia della nostra città.

*Claudia Rota, Presidente associazione "Teatro degli Angeli"*

TRATTORIA X PIZZERIA  
**da Noi...**  
carne e pesce

TRATTORIA X PIZZERIA  
A pranzo MENÙ FISSO  
da Lunedì al Sabato  
Tel. 051.54.64.95  
Via Federico Enriques, 2/a - Bologna  
ORARIO 12-14:30 e 18:45-23:30

Consegna a Domicilio GRATUITA

Speed Queen  
LAVANDERIA AUTOMATICA SELF-SERVICE

colonna Lava & Asciuga dedicata ai vostri animali

**QUARTIERE MAZZINI**  
**P.zza Belluno 5F**

**SAN LAZZARO DI SAVENA**  
**Via Carlo Jussi 83**

[www.speedqueenbologna.it](http://www.speedqueenbologna.it)

SEGUICI ANCHE SU FACEBOOK @bologna.speedqueen

# “Club Crinali Rossoblù”: la storia maestra di vita

Quest'anno ricorre il 110° anniversario della fondazione del Bologna Football Club.

Come è noto, fu infatti il 3 ottobre del 1909 che i primi appassionati di calcio diedero vita alla società del Bologna.

Abbiamo pensato di onorarne la ricorrenza raccontando una storia che riteniamo emblematica dello spirito delle nostre genti e delle persone che, per motivi di lavoro, vengono ad abitare nel nostro territorio.

Calciatori di un'epoca che appare lontana e che noi desideriamo ricordare perché crediamo di grande insegnamento per le nuove generazioni.

Questa è la storia di Silvano Rossi, detto “Peo”, Presidente del Club Rossoblù nella frazione La Lima, in provincia di Pistoia.

Silvano scomparve 56 anni fa, a soli 33 anni, per un male incurabile.

Nato nel 1930, nel dopoguerra commerciava nel legno e nel carbone, nel territorio del Comune di San Marcello Pistoiese.

Titolare del “Simon Bar”, vi aveva posto la sede del locale Bologna Club, sorto per la passione rossoblù dei residenti, amanti del calcio che ... “si giocava così solo in Paradiso”.

Fu nei periodi estivi che a Silvano venne l'idea del contatto diretto con i giocatori del Bologna.

Data la sua esuberanza, era riuscito ad entrare in amicizia con Romano Fogli ed altri calciatori, al punto che non era raro vederlo scendere negli spogliatoi del dopo partita.

La vicenda che vogliamo raccontare ebbe inizio nell'estate del 1963.

Silvano non stava bene di salute.

Tuttavia, data la vicinanza del Bologna, in ritiro precampionato a Pievapelago, come

gli altri paesani non si perdeva un allenamento della prima squadra.

Come Presidente del Club, invitò quindi i giocatori del Bologna nella sede di La Lima, per poter salutare tutti gli appassionati della località.

Come sempre succede in questi casi, i calciatori ringraziarono e diedero un appuntamento a data da destinarsi.

In realtà, ciò che accadde lasciò tutti stupiti.

Il Dottor Bernardini, con la squadra al completo, si presentò al parcheggio del Simon Bar, per mantenere la promessa fatta per esaudire il desiderio di un tifoso sfortunato.

Tutto il paese era presente; dopo un rinfresco fu donata una medaglia d'oro a Bernardini, a ricordo dell'incontro.

Silvano riuscì a strappare una promessa ai giocatori: di tornare ancora una volta a La Lima, per festeggiare qualcosa...

Poi, fu la cavalcata dello scudetto.

Dopo i primi due pareggi con Genoa e Torino, il Bologna cominciò a vincere: 2 a 0 all'Atalanta, 2 a 0 alla Fiorentina, 4 a 1 a Modena...

Fino al 20 ottobre 1963.

Una giornata maledetta, come ebbe giustamente a ricordare Simona, la amatissima sorella di Silvano.

Quel giorno il Bologna giocava in casa col Milan e naturalmente Silvano era allo Stadio.

Il Bologna stava vincendo 2 a 1, quando, al 90° improvvisamente Capra colpì male la palla, causando un'autorete; pareggio.

Complici le emozioni della partita, Silvano si sentì male.

Tutti pensarono a qualcosa di passeggero.

Purtroppo invece, la malattia aveva fatto il suo corso.

Addirittura, sei giorni dopo, Silvano moriva, a soli 33 anni.

I compagni, gli amici, tutti i cittadini rimasero attoniti, incapaci di dover rinunciare alla sua voglia di vivere.

Soprattutto la sorella Simona non riuscì mai a darsi pace, essendo Silvano sempre stato così protettivo con lei, rimasta orfana della mamma a soli 4 anni.

Come si conviene ai galantuomini, i giocatori del Bologna, con una delegazione significativa, si presentarono al funerale di Silvano.

La promessa di ritornare a La Lima fu mantenuta, pur in circostanze così drammatiche e inattese.

Il resto è storia.

Il Bologna vinse lo scudetto tre volte; sul campo contro gli avversari, nelle aule dei tribunali contro i mistificatori, con il lutto nel cuore per la morte del suo Presidente, a poche ore dallo spareggio decisivo.

Questi lutti segnarono la storia del Bologna e della comunità locale di La Lima.

Ciò che crediamo importante è continuare a ricordare la potenza dei gesti d'amore, la generosità di quelle azioni gratuite.

Cinquantasei anni dopo la sua scomparsa, alcuni testimoni dell'epoca, insieme ai giovani appassionati del luogo, ridanno vita ad un Club, in memoria di un concittadino sfortunato, al quale tanti Campioni erano legati da amicizia.

Onore alla memoria di queste persone per bene.

A noi piace ricordare la frase che il Capitano Pavinato disse nel luglio del 1963, come promessa agli abitanti del paese, prima del congedo: “Cercheremo di darvi le soddisfazioni che meritate”

Tutti i tifosi apprezzarono l'impegno e il



Silvano Rossi, secondo da destra



Foto di gruppo davanti al Simon Bar



Da sinistra: Romano Fogli, Fulvio Bernardini, Simona Rossi, un socio del club, Mirko Pavinato con la medaglia appena consegnata al Mister

trionfo della squadra del Bologna, diretta da Fulvio Bernardini contro ogni avversità. Qualcuno crede che anche Renato Dall'Ara e Silvano Rossi ne abbiano gioito. Noi siamo tra quelli.

Daide Gubellini  
Associazione

Percorso della Memoria Rossoblù

Tutte le foto gentilmente concesse provengono dalle collezioni private di Alessandro Pagliai e Giancarlo Giovannini, rispettivamente Vice Presidente e Segretario del Club “Crinali Rossoblù La Lima 1963”

NUOVA → **minarelli** AUTOSCUOLA **CQC**

**CORSI DI CONSEGUIMENTO E RINNOVO CQC!**



**UNA PATENTE PUÒ CAMBIARTI LA VITA  
PASSA IN UFFICIO**

**TI ILLUSTREREMO LE OPPORTUNITÀ CHE POSSONO DARTI LE PATENTI  
C E D ED IL CQC**

VIA ARNO, 21/2 - BOLOGNA - TEL. 051.544.704 - CELL. 340.248.0873 - EMAIL: NUOVAMINARELLI@GMAIL.COM

# Una scuderia bolognese in Formula Uno

## Storia della ATS- Automobili Turismo Sport Serenissima

Accadde negli anni Sessanta. La Ferrari aveva appena vinto il titolo mondiale, con Phil Hill, nel 1961. L'intero staff dirigenziale di Maranello rassegnò le dimissioni, capitanato dall'Ingegnere Carlo Chiti. La causa di questa grave rottura fu l'invadenza della moglie del Drake nella gestione tecnica della società modenese. Nel febbraio del 1962, il gruppo dirigenziale dei tecnici dissidenti costituì una nuova scuderia, denominata ATS, acronimo della ragione sociale: Automobili Turismo Sport Serenissima Spa. La sede fu posta in Via Altabella, a Bologna. L'Ingegnere Chiti progettò un nuovo prototipo da corsa, denominato Tipo 100, che incontrò immediatamente i favori della stampa specializzata. Lo stabilimento fu realizzato a Pontecchio Marconi. Le caratteristiche della monoposto convinsero grandi piloti; alla nuova compagine, si unirono infatti il campione iridato, Phil Hill e l'italiano Giancarlo Baghetti, una promessa dell'automobilismo dell'epoca, già vincitore dell'ultimo Gran Premio di Francia. Il campionato di Formula Uno del 1963 vide la partecipazione della Scuderia bolognese in cinque Gran Premi. In realtà, le monoposto ATS mostrarono diversi problemi di tenuta, con frequenti ritiri, causati da inconvenienti tecnici. La gara più significativa fu corsa a Monza, nel Gran Premio d'Italia, con le due vetture ATS classificate all'undicesimo e al tredicesimo posto, grazie a Phil Hill e da Giancarlo Baghetti.

Peraltro, nell'occasione furono le uniche "rosse" a tagliare il traguardo. Diverse furono le ragioni del fallimento: la mancanza di un progetto omogeneo e condiviso, a livello dirigenziale; le diverse attese tra soci finanziatori (propensi ai risultati immediati) e soci costruttori (orientati all'innovazione per il successo stabile, nel medio periodo); la rivalità con Ferrari.

La Scuderia ATS chiuse definitivamente nel marzo del 1964, non prima di aver prodotto una vettura di altissimo pregio, la "Gran Turismo" 2500 Gt. L'Ingegnere Carlo Chiti scrisse: "Noi abbiamo cercato di costruire un'auto che possa correre

e vincere. Non ci siamo riusciti; ma abbiamo cercato di dare lustro allo sport e come tale non possiamo essere biasimati".

È sempre utile recuperare la memoria storica di una esperienza motoristica ormai lontana nel tempo, anche se riferita ad un'epoca irripetibile. Per questo ho intervistato Alfonso Galvani, uno degli ultimi testimoni della vicenda. È noto come le sconfitte di una generazione siano una condizione necessaria. Senza tali esperienze non è infatti possibile conseguire nuove eccellenze. Ricordare l'impegno e gli insuccessi delle persone che ci hanno preceduto è una forma di rispetto verso i nostri avi, ma è soprattutto una clausola di salvaguarda per i nostri figli. È questa l'esperienza motoristica e sportiva del territorio bolognese, nobile erede della nostra cultura contadina.

**Signor Galvani; è un nome importante, il suo, a Bologna...**

Beh, guardi; ho fatto fare alcune ricerche genealogiche e ho avuto l'onore di scoprire una precisa discendenza dal grande scienziato bolognese scopritore dell'elettricità animale, nel XVIII secolo. In effetti, non sono tanti i "Galvani" nella mia città!

**Quando è nato, signor Galvani?**

Sono nato il 1° gennaio 1933 e sono stato molto fortunato, nella vita. Innanzitutto perché sono sopravvissuto alla Seconda Guerra Mondiale, e poi perché ho studiato all'Istituto Aldini Valeriani di Bologna.

**In quali studi eccelle?**

A me piaceva molto il disegno meccanico; in effetti facevo bene anche il disegno a mano libera, senza correggere più di tanto...

**Vedo a quella parete un disegno della ATS 100!**

Ah certo; quello è il primo schizzo dell'auto, ed è un disegno al quale sono molto affezionato. Però anche prima del 1963 mi ero fatto una certa esperienza nelle moto, in particolare per la Mondial e la DKW...

**So che le sue esperienze non si limitano al settore motoristico...**

È vero; ho lavorato anche per la Beretta, la Tekfont; perfino con l'Ospedale di Novara ho colla-

borato per diverso tempo, disegnando e realizzando le valvole cardiache, nel 1973.

**Complimenti!**

Ero bravo nella tecnica della fonderia di precisione. Utilizzavo la cera persa, un metodo imparato a scuola. Pensi che io, con il solo diploma di scuola media superiore, ho fatto da Relatore alle Tesi di Laurea di Ingegneria dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Gran scuola le Aldini di Bologna!

**Tornando al settore auto, lei ha fatto esperienze importanti, in diverse aziende...**

Ah certo; ATS, Stanguellini, con il muso "Delfino", Ferrari. Ho realizzato anche alcuni prototipi avveniristici, penso al Colibrì, per esempio...

**Tutte linee meravigliose, in effetti...**

Eh... è passato tanto tempo; allora si disegnava con una prospettiva molto orientata al futuro...

**Vedo che la Sua Signora ha raccolto ed esposto anche altri cimeli importanti...**

Ah certo; pensi che Giuliana è la mia compagna da 63 anni! Lei mostra sempre a tutti i miei ricordi di professionali, ma anche quelli della mia vita da Alpino, del Gruppo CAI, del Coro...

**Certo, l'esposizione più emozionante è quella relativa alle foto dell'ATS...**

Riconosco che è stata una esperienza speciale.

**Cosa ricorda di quegli anni?**

La storia della ATS è davvero significativa. Dopo la separazione dalla Ferrari, tutti noi "transfughi" cercammo un terreno per il nuovo stabilimento, trovandolo infine a Pontecchio Marconi, vicino a Bologna. Gli eredi di Guglielmo Marconi inizialmente si opposero alla costruzione della fabbrica, per loro poco adatta al clima agreste del territorio. Con la mediazione delle autorità locali, riuscimmo a trovare una soluzione di compromesso. Fu lo stesso Cardinale Lerocarò a benedire la posa della prima pietra.

**L'anno fondamentale per la nascita della ATS è comunque il 1962...**

Sì, dopo la rottura con Ferrari, avvenuta nell'ottobre 1961, nel febbraio successivo decidemmo di sfidare il Cavallino Rampante. In agosto si aprì il dibattito sullo stabilimento di Pontecchio Marconi. A Novembre Billi divenne il proprietario



La ATS Tipo 100, ad oggi l'unica auto bolognese presente in Formula Uno (Foto della Collezione privata di Alfonso Galvani)

unico di ATS, dopo l'uscita dei due soci fondatori, Volpi di Misurata e Ortiz Patino. Il 15 dicembre del 1962, davanti a tutte le autorità politiche dell'epoca, presentammo all'Hotel Baglioni di Bologna la ATS Tipo 100, una macchina competitiva completamente disegnata da me.

**Beh, non solo disegnata... Lei è un esperto nei processi di trasformazione dei metalli, in particolare nella metallurgia applicata alla auto da competizione...**

Sì, mi è sempre piaciuto disegnare prototipi perché potevo anche realizzarne il progetto. Quando andai via da Maranello nel 1961, ero Responsabile della Progettazione in Ferrari, poi nel 1965 divenni Direttore Tecnico della ATS.

**E dopo le Corse?**

Mi specializzai nei lavori di Fonderia. Prima in Argentina, presso la Aceros Petrone di Avellaneda, per la fusione di leghe in acciaio. Poi nel 1981, divenni Direttore Tecnico a Verres, in Val d'Aosta, per un'azienda del gruppo FINSIDER.

**L'esperienza della ATS è rimasta comunque nella storia sportiva di Bologna, e non solo...**

Sì, io resto convinto che l'attualità di quella esperienza sia un insegnamento fondamentale, sia per la pratica sportiva che nella vita di tutti i giorni. Penso infatti che per crescere sia indispensabile accettare sfide. Alla fine il risultato sarà un elemento secondario, perché ciò che arricchisce veramente è soprattutto la ricerca dei propri limiti, il confronto con sé stessi.

**Daide Gubellini**

**Stella d'Argento CONI al merito sportivo**

## MI CURO DI TE

consulenza personalizzata  
e servizi per la famiglia

SERVIZI • CONSULENZA • SOSTEGNO



### SELEZIONE ASSISTENTE FAMILIARE (BADANTE)

Abbiamo una banca dati con centinaia di selezionate professioniste che, seguendo le vostre indicazioni, vi presentiamo perché scegliate la migliore per voi.

### INSERIMENTO BADANTE IN FAMIGLIA

Possiamo, soprattutto quando accade per la prima volta, garantirvi una fase di nostro affiancamento in famiglia finalizzata alla buona riuscita dell'inserimento della lavoratrice.

### FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOMESTICO

Sia sugli aspetti tecnici che su quelli importanti per creare una buona relazione con gli anziani e con i familiari.

OFFRO 30 MINUTI  
DI CONSULENZA GRATUITA  
PER TE



### Cosa posso fare in 30 minuti?

Posso fornirti informazioni:

- sugli aspetti contrattuali (simulazioni costi e applicazione contratto domestico)
- su come fare per avere gli aiuti disponibili per la non autosufficienza
- su eventuali percorsi di sostegno personalizzati (difficoltà con la badante attuale, relazionali e tecniche)



MIO  
DI  
TE  
CURO

# Il Cardinale Matteo Zuppi

*Il papa Francesco ha recentemente nominato cardinale il nostro arcivescovo e vale la pena che ci prendiamo qualche istante per comprendere il significato di questa nomina e il servizio che gli viene chiesto*

Nella Chiesa cattolica, la presenza di Cristo Pastore del suo popolo è offerta dal clero, da quegli uomini che sono insigniti del sacramento dell'Ordine, quindi diaconi, presbiteri (sacerdoti) e vescovi. Da questo punto di vista, il vescovo di Bologna, il cardinale di Firenze e il papa di Roma sono identici: tutti sono infatti vescovi, "padre famiglia" della loro Chiesa locale. Da dove viene allora il ruolo e il titolo di cardinale? Nasce nell'antichità della Chiesa di Roma, che eleggeva il suo vescovo tra il suo clero locale: i vescovi della zona intorno alla città eterna; i preti delle chiese parrocchiali (che si chiamavano "chiese titolari" perché avevano il titolo di un santo); i diaconi che servivano i poveri dei sette

distretti in cui era divisa la città. Questi prelati erano chiamati "cardinali" perché erano i cardini su cui poteva muoversi ed agire la Chiesa di Roma. Man mano che la Chiesa di Roma ha scoperto la sua funzione universale, il papa ha scelto come cardinali anche prelati che risiedevano fuori della città eterna, i quali ricevevano così un "titolo", ovvero il riferimento ad una chiesa romana, conservando quel legame originario che li rende parte integrante del clero della città apostolica. Il collegio dei cardinali a cui ora appartiene è ancora adesso la rappresentanza del clero romano che deve provvedere alla elezione del papa. Nel corso dei secoli le funzioni dei cardinali sono cambiate molto, ma in generale hanno sempre espresso una rappresentanza del papa in ogni parte del mondo. Persa la dignità principesca che aveva dei paralleli nell'aristocrazia di quel tempo, il cardinale ha assunto ormai il valore di un sostegno al papa e al suo servizio universale. Sono loro che vengono chiamati per reggere i dicasteri della Curia Romana (i ministeri, se così si può dire della Santa Sede); sono loro che

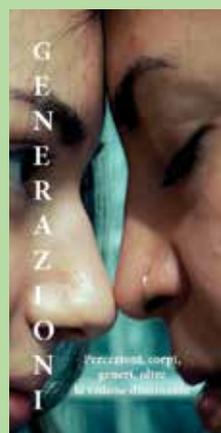
il papa raduna in Concistoro (una forma di assemblea generale) per condividere le scelte più importanti; sono loro che devono assumere il governo della città e della Santa Sede durante la sede vacante, e naturalmente eleggere il nuovo papa. Il colore rosso del vestito richiama il sangue del martirio, ovvero la fedeltà al Signore e alla Chiesa fino alla effusione del proprio sangue. Nel corso degli ultimi decenni, i pontefici hanno portato alcune riforme considerevoli a questo sacro collegio. Giovanni XXIII ha fatto sì che i cardinali fossero tutti vescovi, non più preti e diaconi. Paolo VI ha posto il limite di 80 anni per essere cardinali elettori. Giovanni Paolo II ha allargato le rappresentanze nazionali del sacro collegio, rendendolo sempre più rappresentativo della universalità della Chiesa. Di recente papa Francesco ha voluto scardinare una antica consuetudine, quella delle "sedi cardinalizie". In passato alcune città di grande importanza ecclesiale e storica avevano come loro vescovo un cardinale, o meglio: il loro vescovo veniva sempre fatto cardinale nel giro di poco tempo. Francesco ha voluto legare



il cardinalato non alla sede ma alla persona, facendo cardinali vescovi che non erano in sedi cardinalizie. Con queste premesse, nemmeno Bologna doveva avere un cardinale, per questo la scelta di papa Francesco ha sorpreso non poco, per primo lo stesso vescovo Matteo. Ma anche noi bolognesi che non ci aspettavamo più un vescovo cardinale, siamo onorati di avere un pastore un uomo così stimato dal nostro pontefice.

Mauro Matteucci

## La danza del selene centro studi non si ferma mai...



Finita un'estate dove l'associazione si è dedicata anima e corpo, soprattutto corpo, a creare un intenso appuntamento durato 45 giorni dove pratiche, spettacoli e performance hanno mostrato tutte le possibilità del linguaggio contemporaneo della danza. Professionisti e amatori hanno animato il parco, dalle 9 alle 23, divenendo cornice ideale per dedicarsi allo studio del movimento.

2500 persone hanno dimostrato di apprezzare la nuova veste del parco, con la sua grande pedana e il servizio ristorazione sempre aperto, spettacoli gratuiti, performance estemporanee, videoarte, concerti e tanta voglia di vivere al pieno la natura bellissima del parco del Paleotto.

Un'estate densa e ricca di suggestioni per chi ha avuto tempo e spazio per farsi attraversare da nuove prospettive; il festival All'Improvviso vi aspetta nella prossima estate.

Ora siamo alle porte di una nuova stagione di eventi, sta per cominciare GENERAZIONI-oltre le visioni dominanti, un progetto di performance, laboratori reading poetici e talk, per contrastare la violenza sulle donne e verso tutte le marginalità sociali, culturali e religiose.

Proporre visioni alternative a quella dominante vuol dire dare il giusto respiro e visibilità a ciò che non riesce a superare barriere ideologica e comunicative, a ciò che nasce dal meticcio, dalla contaminazione e dal dialogo.

Tutta la progettualità dell'associazione è sostenuta e finanziata dal Comune di Bologna-- assessorato alla cultura, Quartiere Savena, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Per informazioni: tel. 051443494 - [www.danzabologna.org](http://www.danzabologna.org)

## CUZZANI PAOLO

### Riparazioni Scooter



PIAGGIO



KYMCO



SYM

Via degli Orti, 21/A - Bologna

Tel. 051 441317 - Cell. 328 3712898



Cell. 389.4486491 - Erika

Via Dagnini, 40/A

40137 Bologna

Chiuso il giovedì pomeriggio

f La Tana dei Nani i

Abbigliamento, Prodotti per l'igiene, Articoli per l'infanzia

Da 0 a 3 anni

Si confezionano torte pannolini e ceste regalo

# Borghesi

Onoranze Funebri - Marmista

Impresa operante con mezzi e personale proprio, preventivi gratuiti, pagamenti personalizzati  
CONVENZIONATO SO.CREM

SERVIZIO 24 ORE SU 24

Tel. 051 49.00.39

BOLOGNA: Via Emilia Levante, 186 (fermata autobus 19 via Calabria - Villa Laura) - AGENZIE: Bologna zona Arcoveggio, Loiano e Monterezzo  
[www.borghionoranze.it](http://www.borghionoranze.it)

# Una domenica al Fossolo

*La festa dell'incontro e della cura degli spazi comuni!*

Domenica 29 settembre 2019, in zona Fossolo del quartiere Savena di Bologna, si è svolta la prima "festa dell'incontro", all'insegna della sostenibilità, della cura dei Beni Comuni e della condivisione.

Un'iniziativa importante per sensibilizzare la cittadinanza su questi temi e per collaborare a rendere i parchi delle nostre città luoghi sempre più accoglienti, consentendo anche ai più piccoli di poter crescere in un contesto di per sé educativo, di cui gli adulti responsabili si prendono cura per loro e con loro.

La festa ha visto realizzarsi, nell'ottica dello stare assieme, alcuni momenti di cura degli spazi comuni grazie al contributo pubblico previsto da due patti di collaborazione che sono stati stipulati con il quartiere Savena.

L'Associazione Dentro al Nido, costituita nel 2011 da genitori ed educatrici di alcuni nidi e scuole dell'infanzia cittadine, che in passato ha già collaborato con il Nido Rosselle per il progetto "I diritti naturali dei bambini e delle bambine" con la realizzazione di murali e laboratori, ha sottoscritto, infatti, un nuovo patto di collaborazione, col nome di "Veniamoci incontro" e si è impegnata per la riqualificazione dei parchi Ivan Pini e Vittime della Uno Bianca.

La finalità del patto è di tutelare il decoro e la vocazione alla serena convivenza tra i frequentatori che vanno dalle famiglie con bambini di tutte le età, agli studenti (considerato che si tratta di parchi che "circondano" scuole dal nido alle medie, in cui si realizzano regolarmente progetti di outdoor education, scuole all'aperto e Piedibus) agli anziani con o senza accompagnatori, ai proprietari di cani, ai ciclisti ed altri sportivi.

I due elementi di miglioramento proposti all'amministrazione sono stati la manutenzione e decorazione delle panchine e la manutenzione di alcuni cestini porta rifiuti regolarmente svuotati dalle numerose cornacchie o altri volatili, in quanto sprovvisti di calotta. Su questi aspetti, la premessa al patto è stata la sostituzione delle assi ammalorate e, laddove possibile, dei cestini aperti con quelli dotati di calotta, nonché la manutenzione generale di tutti i cestini, azioni regolarmente eseguite da parte del settore verde competente in materia nei due parchi interessati ad inizio 2019.

L'amministrazione comunale ha fornito tutti i materiali di consumo o relativi rimborsi, nell'ottica della cura condivisa dei Beni Comuni, mentre l'Associazione ha offerto la disponibilità a ritinteggiare le panchine e i cestini non sostituiti, decorandoli con frasi e messaggi che invitino

benevolmente al rispetto e alla conoscenza reciproca (proprietari dei cani verso i bambini, ragazzi verso gli anziani, ciclisti verso pedoni etc). L'azione di abbellimento artistico di alcune panchine del parco Ivan Pini è stata fatta in collaborazione con gli ospiti ed educatori di Casa Rodari, centro residenziale per persone disabili che da più di vent'anni ha sede in zona Fossolo.

All'interno di questa progettualità si è inserita la realizzazione della prima "festa dell'incontro", che si è appunto svolta domenica 29 settembre e che ha visto coinvolte le famiglie della zona in un mercatino del riuso gestito dai bambini e dai ragazzi mentre il Comitato Genitori dell'Istituto Comprensivo 12 ha organizzato una caccia al rifiuto con le alunne e gli alunni dei vari plessi, con differenziazione finale degli oggetti raccolti e distribuzione di borracce ai partecipanti, materiale acquistato col contributo previsto dall'altro patto di collaborazione, nell'ottica più ampia di un sempre minor utilizzo della plastica, che è anche uno degli obiettivi cittadini per l'anno scolastico 2019 - 2020.

Il tutto grazie alla preziosa consulenza e al supporto operativo di Riccardo, esperto del Centro Studi Antartide, e di Avola Società Cooperativa, soggetti attivi nel più ampio progetto dei Parchi Collaborativi.

Altri appuntamenti della giornata sono stati momenti di musica, una merenda



condivisa con il Comitato Genitori Ic 12 e una lezione tenuta da due educatrici cinofile con alcuni proprietarie e i loro cani.

Il buon esito dell'iniziativa e la grande partecipazione raccolta, ci fanno ben sperare sulle risorse ed opportunità, sociali ed istituzionali, che il nostro quartiere e la nostra città possono mettere in campo per mantenere ed aumentare il benessere collettivo, in un'azione sempre più sinergica tra cittadinanza e amministrazione nella risposta ai bisogni.

**Annarita Ciaruffoli (presidente Dentro al Nido e Comitato Genitori Ic 12)**

Si ringraziano:

Comitato Genitori Istituto Comprensivo 12; Casa Rodari nelle persone di Sergio Palladini, Gianluca e Nemo; Centro Studi Antartide e Avola Società Cooperativa; le educatrici cinofile Francesca Stile e Chiara Basaglia.

**DS** *il modo migliore per RINNOVARE LA TUA CASA!*

**DIMENSIONE SERRAMENTI**  
MADE IN BOLOGNA

**ECO BONUS**  
SCONTO IN FATTURA 50%  
CON NOI PUOI!

Qualità MADE IN ITALY | RISPARMIO FISCALE 50% | Interessi ZERO % in 20 mesi

SCOPRI di più nei nostri SHOWROOM!

Bologna VIA DEGLI ORTI 38D | Casalecchio (Rotonda Biagi) VIA PORRETTANA 281

finestre porte  
blindate zanzariere  
verande inferriate  
persiane scuri  
tende serrande

Sede Via Serra 6 Calderara di Reno (BO) • 0516468445 / Showroom Via Degli Orti 38/d Bologna • 0516231186  
Showroom Rotonda Biagi Casalecchio (BO) • 0516131779

# Servizio Civile Universale

Amici dei Popoli è una delle realtà associative che compongono la Scuola di Pace del Quartiere Savena. Da oltre 40 anni si impegna in progetti di cooperazione internazionale a sostegno delle comunità dei paesi del Sud del Mondo, in particolare dell'Africa e dell'America Latina.

Sul territorio, propone attività di sensibilizzazione sui temi della pace, dei diritti, dell'intercultura e del rispetto, sul ruolo fondamentale della società civile e dei singoli cittadini per promuovere un cammino di trasformazione della società globale in cui viviamo con un particolare riguardo verso il mondo della scuola.

Tutto questo al fine di offrire a ogni persona che decide di percorrere un pezzo di strada insieme all'ONG la possibilità di essere concretamente Amico dei Popoli, facendosi attore di quel cambiamento sociale che è indispensabile per costruire una società più equa e giusta per tutti.

Realizza insieme a Focsiv (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario) progetti nell'ambito del Servizio Civile Universale: un anno di volontariato in Italia o all'estero, un'esperienza che cambia la vita, un'opportunità di formazione, crescita e confronto con gli altri (e per gli altri).

Il nuovo bando è già online e Amici dei Popoli è alla ricerca di 5 volontari.

A Bologna, presso la sede dell'associazione, in via Lombardia 36, si svolgerà il progetto **"Giovani e comunità impegnate per combattere i linguaggi del razzismo e della discriminazione"**, presentato in collaborazione con le ONG Aifo e Cefa. Il progetto verte sui temi dei diritti civili, di contrasto alle forme di razzismo e di diffusione dei discorsi di odio xenofobo e di intolleranza, in particolare tra i giovani. Obiettivo è quello di sensibilizzare su questi temi tramite laboratori didattici, corsi di formazione e eventi di sensibilizzazione sul territorio della Città Metropolitana di Bologna in collaborazione con altre associazioni. I volontari selezionati saranno impegnati in attività nelle scuole, promozione della cultura del volontariato sul territorio, comunicazione.

I posti disponibili per partecipare sono 3. In Malawi, i volontari saranno coinvolti nel progetto **"Caschi Bianchi: Malawi e Zambia 2019"**, realizzato in collaborazione con il partner locale **"Andiamo Youth Cooperative Trust NGO (AYTC)"** e svolgeranno attività in ambito educativo e scolastico. I 2 volontari che saranno selezionati si occuperanno di valutare e implementare l'azione educativa all'interno del Campus di AEI (Andiamo Educational Institution) e di Tigawane (casa di accoglienza per i bambini di strada) e delle scuole dell'infanzia e di informare e sensibilizzare la po-

polazione riguardo le attività di tutela dei minori e di salvaguardia della loro salute psico-fisica.

Ma perché compiere questa scelta? Da volontario vi dico che intraprendere un anno di Servizio Civile serve davvero molto.

In primis è una sfida personale oltre che un'occasione di crescita "professionale". Vuol dire mettere a dura prova i propri limiti e la propria intraprendenza, le proprie emozioni e il modo di esternarle e (per quanto mi riguarda) serve ad accrescere la capacità di adattarsi a qualsiasi situazione!

Inoltre mettersi in gioco per gli altri, per un obiettivo o un motivo più grande, che vada al di là della nostra sfera personale, vuol dire anche guardare il mondo da un'angolazione diversa! Ma più che un'angolazione diversa forse vuol dire guardare ciò che ci circonda dagli occhi degli altri: bisogna immedesimarsi nel prossimo se si vuole tendere una mano e aprire il cuore. E in questo senso vi assicuro che affrontare questa esperienza ti fa capire quanto sia bello ed essenziale cooperare con gli altri per migliorare noi e ciò che ci circonda e di quanto oggi più che mai ci sia bisogno di un cambiamento in senso sociale. Prendere parte ai progetti di SCU vuol dire diventare portavoce e protagonista del cambiamento!

Altro motivo per partecipare è dato dal

lavoro in sé svolto dalle associazioni. Osservare da "dentro" il loro operato equivale a capire il ruolo fondamentale che ricoprono soprattutto in termini di buone pratiche democratiche e di come contribuiscano a costruire una società più equa e giusta.

Allora? Cosa state aspettando? Avete bisogno di altri motivi? Consiglio a tutti di intraprendere questa scelta che ti cambia la vita e vi ricordo che avete tempo fino al 10 Ottobre!

Per Ulteriori informazioni sui progetti di Servizio Civile Universale e sulle modalità di candidatura, è possibile visitare il sito web di Amici dei Popoli [www.amicideipopoli.org](http://www.amicideipopoli.org) o scrivere a [info@amicideipopoli.org](mailto:info@amicideipopoli.org)  
**Francesco per l'ONG "Amici dei Popoli"**



LA NUOVA RACCOLTA  
LA TAVOLA S'ILLUMINA

# ALESSI



DAL 3 OTTOBRE AL 31 DICEMBRE  
IN ESCLUSIVA DA



Info e regolamento completo su [www.despar.it](http://www.despar.it)



## Centrosinistra per Savena

**E se, finalmente, l'ex Caserma Perotti di Via Carlo Marx fosse tornata ad essere presente nei piani dell'agenzia del demanio?**

Il 20 Settembre 2019 l'Agenzia ha pubblicato sul proprio sito un bando di gara riportante ad oggetto "Lavori di demolizione e smaltimento amianto presso il compendio "Ex Caserma Perotti" sito nel Comune di Bologna". Quasi contemporaneamente, in data 4 Ottobre, sempre sul sito dell'agenzia del demanio è comparso l'annuncio riguardante lo "Affidamento del servizio di Architettura ed Ingegneria inerente la prestazione di Coordinatore della Sicurezza in fase esecutiva per i lavori di demolizione e smaltimento amianto degli immobili [...]".

In data 11 Ottobre è stato pubblicato, invece, il "verbale della seduta pubblica per il sorteggio a seguito di candidatura per indagine di mercato per procedura negoziata per i lavori di demolizione e smaltimento amianto degli immobili da eseguirsi nella porzione dismessa [...] "Ex

caserma Perotti [...] dove viene indicato, a pagina 2, che la porzione dismessa è destinata, nei programmi dell'Agenzia del Demanio ad essere sede della Direzione Provinciale di Bologna 2 dell'Agenzia delle Entrate e a sede dell'Archivio interregionale della stessa Agenzia delle Entrate. Al termine del documento si evince che, tra le 49 proposte arrivate da vari concorrenti, ne siano già state sorteggiate 15 (quindici) lo scorso 10 Ottobre.

Pare, quindi, che non solo l'Agenzia del Demanio abbia ripreso in mano la pratica relativa ad una proprietà che tanti problemi ha creato nella vita dei residenti del rione Fossolo, ma che si stia già realizzando una gara i cui destini dovremmo poter cominciare a conoscere entro fine mese. Desideriamo inoltre comunicarvi che, anche a seguito di un ODG votato dal Consiglio di Quartiere, lavoreremo insieme alla Presidente di Quartiere **Marzia Benassi** per un puntuale aggiornamento della cittadinanza in merito a quanto in oggetto.

*Maurizio Gaigher*



## Centrodestra per Savena

La zona San Ruffillo del quartiere Savena ha sempre avuto ed ha tutt'ora una propria identità. Chi è nato e cresciuto in questa zona si sente più "Sanruffiliano" che Bolognese e questo grazie ad alcuni punti di riferimento che per anni non sono cambiati e che, per for-

tuna, alcuni ancora restano. Come dimenticare la "Casa del Dolce" dove tutte le mattine si andava a prendere la merenda per la scuola o il bar "I tre scalini" che dalla mattina presto fino a tarda notte è aperto, luogo dove ancora oggi ci si dà appuntamento perché poi alla fine

lo conoscono in tutta Bologna. Ma purtroppo con gli anni la zona ha subito diversi cambiamenti, molte attività hanno chiuso, molte botteghe all'interno del Mercatino Rionale hanno abbassato le serrande e i residenti, soprattutto quelli più anziani, hanno visto sparire una parte della loro storia.

È noto a tutti come la chiusura di servizi pubblici ed attività commerciali rappresenta un elemento di depauperamento del territorio con gravi disagi e disservizi per i residenti. Al riguardo, recentemente è stata segnalata, senza nessuna apparente motivazione, la chiusura dell'ufficio postale e se ciò corrispondesse al vero costituirebbe un fattore di impoverimento del territorio. Ritengo che al

fine di evitare la perdita dell'ufficio postale, che consente ai residenti di poter usufruire di molteplici servizi, sia l'amministrazione comunale che il Quartiere Savena dovrebbero attivarsi per evitarne la chiusura. Ritengo, inoltre, necessario che si pensi a porre in essere anche delle iniziative volte ad evitare la chiusura di uffici pubblici ed attività commerciali per valorizzare il territorio e mantenerlo presidiato e per evitare che si generino situazioni di degrado ed abbandono del territorio. Perciò ho interrogato l'amministrazione per comprendere le ragioni che stanno alla base della chiusura dell'ufficio postale e spero di avere al più presto una risposta.

*Gaia Diletta Rubini*



## Movimento 5 Stelle

**Chi lascia la strada vecchia...**

BMP (bicchiere mezzo pieno): finalmente lo svincolo del Dazio è stato aperto, le macchine incredule raggiungono senza intoppi né semafori le grandi rotatorie che una dietro l'altra portano a San Lazzaro, alla zona Mazzini, alla tangenziale con indubbi benefici per il traffico che altrimenti sarebbe proseguito sulla via Toscana, nella misura di ben 500 macchine all'ora contate una per una dall'assessore Priolo.

BMV: una lunga coda si forma, meglio dire si ferma, dal ponte Savena fino alla prima periferia di Firenze. I fiorentini, avendo già i loro problemi di traffico, ci hanno suggerito di mettere il verde continuo per chi deve girare a destra provenendo da Pianoro e di non permettere di svoltare a sinistra alle macchine che provenendo da via Toscana in direzione Pianoro.

Claudio, Valerio e Germana hanno allora emulato le gesta della bella Irene e, noncuranti del pericolo, hanno contato le macchine che dal semaforo di fronte al Dazio girano a sinistra: il risultato medio è di 60 all'ora. Ne abbiamo intervistate qualcuna e, dopo qualche diniego a non volersi fare pulire il vetro, hanno ammesso che vivono e lavorano tutti a Pianoro e che giravano a sinistra solo per vedere la strada nuova e provare l'ebbrezza di innestare la quarta in città ma che avrebbero benissimo potuto imboccare via Filippini, scendere su via Corelli e unirsi alle 500 macchine di cui sopra.

C'HERA una volta...

Per il resto assistiamo alla migrazione dei rifugiati dal quartiere Savena ai quartieri e ai paesi limitrofi ancora senza la carta smeraldo, persone distinte che fischiettando con aria indif-

**MODERNO  
INDUSTRIE GRAFICHE  
MODERNH  
MIG S.R.L.**

sulla  
carta  
tutto  
è possibile

**MIG - MODERNA INDUSTRIE GRAFICHE s.r.l.**  
Via dei Fornaciai, 4 - 40129 Bologna  
Tel +39 051 326518 (6 linee r.a.) - Fax +39 051 326689  
commerciale@mig.bo.it - www.mig.bo.it

ferente scendono dalla loro macchina e senza colpo ferire riempiono i cassonetti che non sono al passo coi tempi. Attenzione: noi appoggiamo lo spirito della raccolta differenziata "spinta" (più ricicli meno paghi) ma forse il sistema tecnologico adottato, dopo una "sperimentazione" con calotta manuale decisamente mal digerita dai consavenini, ha peggiorato

ulteriormente la situazione! Le lamentele sul servizio e per i guasti si sprecano e si uniscono ad alcuni incivili che approfittano di questo caos per sporcare il nostro bel quartiere!

Ma guardiamo al BMP, per cui beviamocelo, alla salute!

Valerio Schonfeld, Germana Zocchi, Claudio Cesari



## Insieme Bologna Città Metropolitana

### Videosorveglianza a Savena, forse ci siamo?

È un nostro pallino la videosorveglianza. Certo, Savena "non è il Bronx", come qualcuno ci dice (soprattutto i nostri colleghi di maggioranza), ed è vero. Ciò non toglie che i problemi di sicurezza e microcriminalità esistono (e sono all'ordine del giorno), che qualche area degradata ce l'abbiamo e che qualche zona percepita come terra di nessuno c'è, anche dalle nostre parti. Le strade, le piazze, le aree verdi, vanno innanzitutto mantenute vive e accoglienti per tutti, favorendo e sostenendo le attività commerciali, la presenza di tutte le realtà del privato sociale, dalle parrocchie, alle società sportive, dalle associazioni di volontariato, ai circoli e centri sociali e chi più ne ha, più ne metta.

Il territorio va anche presidiato - per quanto possibile - dalle forze dell'ordine e dalla nostra Polizia Locale (che ci piacerebbe vedere maggiormente impegnata nel prezioso lavoro di prossimità...), ma sappiamo che esiste uno strumento spesso molto efficace nel contrasto, ma anche nella prevenzione, del degrado e della criminalità, sia per quanto concerne la microcriminalità, sia per quel che riguarda i fatti più gravi (quante volte ne abbiamo avuto riprova

dalle cronache giudiziarie, per esempio).

Già dal giugno 2017 abbiamo sollevato il tema in Quartiere, chiedendo con un primo ordine del giorno condiviso con il centrodestra e poi approvato all'unanimità in Consiglio, che si portasse il tema in sede di Tavolo per la sicurezza del Quartiere Savena, per arrivare infine - nel febbraio di quest'anno - ad approvare un secondo ordine del giorno con il quale si è stabilito di "individuare, in sede di apposito Tavolo Sicurezza di quartiere, come concordato con l'Assessore alla Sicurezza Aitini e di concerto con l'Ufficio Segnalazioni e le Forze dell'Ordine, punti ad elevata criticità all'interno del Quartiere Savena da sottoporre all'attenzione dell'Assessorato alla Sicurezza per l'installazione di dispositivi di videosorveglianza". L'ordine del giorno, presentato da Insieme Bologna ed approvato a maggioranza, con i voti favorevoli anche dei gruppi di Centrosinistra, Centrodestra e Misto, ci dice che - anche grazie all'installazione ormai in via di completamento dell'illuminazione con le lampade a Led, già predisposta per il telecontrollo su ogni punto luce - è ora di passare dalle parole ai fatti. Auspichiamo quindi la convocazione a breve del Tavolo da parte della Presidente e di poter in quella sede individuare

le aree del quartiere su cui invitare la Giunta ad installare i sistemi di videosorveglianza. In vista di questo lavoro, ci può essere senz'altro utile ricevere segnalazioni su aree e punti specifici

dove si ritenga che telecamere di videosorveglianza potrebbero essere opportunamente installate. Scriveteci a: [savena@insiemebologna.it](mailto:savena@insiemebologna.it)

Nicola Stanzani

## Gruppo Misto

Da molto tempo la rotonda Grazia Verenin, situata al confine con il Comune di San Lazzaro e punto fondamentale di snodo per raggiungere l'Ospedale Bellaria, presenta una grave pericolosità per tutti gli utenti della strada in quanto: è costituita da tre corsie, spesso viene percorsa a velocità elevate da autoveicoli e motoveicoli ed è, inoltre, percepita scarsamente pericolosa dagli utenti deboli della strada (ciclisti e pedoni) poiché si trova, allo stesso tempo, sia nei pressi di numerosi luoghi di aggregazione molto frequentati, sia un contesto indubbiamente residenziale.

La rotonda in oggetto è inoltre anomala per la struttura che presenta: è infatti molto ampia, ha una forma ellittica, il che favorisce elevate velocità di percorrenza, e l'asfalto appare scivoloso e con poca capacità di attrito.

Negli ultimi due anni, la rotonda Verenin Grazia è stata teatro di incidenti stradali, spesso mortali, che hanno coinvolto auto, ciclomotori, biciclette e pedoni.

Nell'aprile del 2019, la sottoscritta, insieme al collega Nicola Stanzani, capogruppo della lista Insieme Bologna, ha lanciato un appello per chiedere un intervento urgente al fine di trovare soluzioni efficaci per migliorare la sicurezza nel suddetto tratto di strada. Il sollecito è stato subito raccolto dall'Osservatorio per l'educazione alla sicurezza stradale della Regione Emilia-Romagna, che ha confermato le criticità summenzionate e ha avanzato alcune

ipotesi di intervento concrete. Sulla base di queste criticità e allo scopo di proporre idee per risolvere le problematiche, il consigliere Stanzani e io abbiamo presentato un ordine del giorno, votato all'unanimità da tutto il Consiglio mesi dopo, per chiedere alla giunta di occuparsi del problema. Il Dipartimento Cura e Qualità del territorio - Settore Mobilità sostenibile e Infrastrutture, ha redatto un documento denominato "Attuazione PSSU - Punti neri: messa in sicurezza e interventi di segnaletica sulle strade di priorità dell'ente - cod.intervento 5925" che prevede un investimento molto importante al fine di mettere in sicurezza la viabilità ciclabile nei pressi della rotonda Verenin Grazia.

L'attenzione sul tema è quindi ancora alta: l'ordine del giorno da noi presentato dà mandato alla Giunta di monitorare l'efficacia del progetto presentato dal Dipartimento, valutando, inoltre, ulteriori soluzioni che vadano ad aumentare la sicurezza non solo dei ciclisti, ma di tutti gli utenti che percorrono quel tratto di strada.

È importante mantenere alta la guardia perché il tema della sicurezza stradale è di notevole importanza e l'amministrazione deve lavorare mettendo in campo tutte le risorse (economiche e non) necessarie per prevenire situazioni spiacevoli o, addirittura, drammatiche.

Giorgia Resca

**SA SACCÒ ASSICURAZIONI**

25° ANNIVERSARIO

**Garantisci tranquillità a te e alla tua famiglia, siamo a tua disposizione per una consulenza globale e personalizzata relativa alle tue esigenze.**

Se hai degli animali domestici, **da noi trovi la soluzione adatta** per stargli vicino e prendertene cura nei momenti difficili.

Spese veterinarie, assistenza di ritrovamento, tutela legale e responsabilità verso terzi.

Proteggi il tuo fedele amico, **da noi puoi assicurarlo.**

**CONTATTACI SENZA IMPEGNO.**

Via Ghirardini 26 - 40141 Bologna  
Tel. 051.48.10.44  
[info@saccoassicurazioni.com](mailto:info@saccoassicurazioni.com)  
[www.saccoassicurazioni.com](http://www.saccoassicurazioni.com)  
Sacco Assicurazioni

**autoscuole DRIVE SYSTEM**

L'autoscuola senza Scuola che fa Scuola

[www.drivesystem.it](http://www.drivesystem.it) - [patente@drivesystem.it](mailto:patente@drivesystem.it)

PATENTI: Ciclomotori, A1, A2, A3, B, C, D, E, TAXI, CQC, RECUPERO PUNTI

**DRIVE SYSTEM 1 BOLOGNA**  
Via Benedetto Marcello, 8/d Tel. 051 476959

**DRIVE SYSTEM 2 BOLOGNA**  
Via Mazzini, 113/bc  
Tel. 051 340737

**DRIVE SYSTEM 4 BOLOGNA**  
Via Emilia, 69  
Tel. 051 548257

**DRIVE SYSTEM 5 BOLOGNA**  
Via Massarenti, 354  
Tel. 051 6012833

**ORARIO AUTOSCUOLE: 8.30 - 19.30**

AGENZIE PRATICHE AUTO

DRIVE SYSTEM 3 CASTEL MAGGIORE  
Piazza Belluno, 8/AB - Tel. 051 495738 Via Gramsci, 302/E - Tel. e Fax 051 714539

**TUTTE LE AUTOSCUOLE EFFETTUANO ORARIO CONTINUATO: 8.30 - 19.30**  
**RINNOVO PATENTI E PRATICHE AUTO**

## Festa di Fine Estate 2019

Anche quest'anno tra i Borghi di Monte Donato si è svolta a Casa Merlani (centro accoglienza di minori profughi di guerra) la consueta festa di fine estate.

Una bella tavolata ha accolto Borgatari e ospiti tra cui la nostra Presidente di Quartiere Marzia Benassi e il Parroco Don Enrico. Ogni famiglia ha portato cibarie per poi essere messe in condivisione. Il programma della giornata è stato ricco di animazioni e musiche varie.

Una bella estemporanea di pittura sui Borghi ha fatto da cornice agli spettacoli. Il duo (Comico/Teatrale Comaschi/Baldoni) hanno recitato una bella storia sui Borghi. Il gruppo Timachine (ragazzi della scuola Leonardo da Vinci) hanno suonato con maestria musiche anni 60. All'interno del parco una bella mo-



stra fotografica d'epoca su Monte Donato del collezionista Bolognese Fausto Malpenza. Francesca e Stefano dei Borghi hanno raccontato la loro avventura sulla Mar Jonio nel salvataggio degli emigrati. Miele e vino dei Borghi hanno dato vita ai prodotti locali. Un grazie di cuore va al Quartiere Savena, Hub Merlani e Comitato dei Borghi.

*Giuliano Amadesi*

## Vendemmia 2019 a MONTE DONATO

Quest'anno il progetto è stato sperimentato sempre in collaborazione con la scuola Walt Disney, ma con l'aggregazione dei genitori e nonni che si sono divertiti passando una bella giornata in campagna. Per molti di loro è stato un ricordo della loro infanzia quando con i loro genitori o nonni avevano vissuto questa esperienza legata alla Vendemmia. Naturalmente hanno anche apprezzato i prodotti locali quali: Vino, Miele e Salamoia.

*Giuliano Amadesi*



## 1962, l'anno in cui nacque la musica

Il 27 settembre è andato in scena presso la Sala Romano Martelli del Quartiere Savena "1962 - l'anno in cui nacque la musica". Originale spettacolo dei Suonatori Compulsivi Anonimi che, prendendo spunto da una storia realmente accaduta e raccontata da Angelo Aquaro sul quotidiano "la Repubblica", hanno sottolineato come i più importanti nomi della musica e i più popolari gruppi abbiano mosso i primi passi, curiosamente, tutti nel 1962! Un anno ricco di avvenimenti storici e di fermento sociale che ha generato, appunto un'incredibile produzione musicale. Infatti il 1962 è ricordato come l'anno del grande incubo nucleare a causa della crisi Cubana, ma è anche l'anno durante il quale emergono Beatles, Rolling Stones, James Brown, The Who, Bob Dylan. Musica, video e immagini fanno da sfondo alla storia di Robert e Debbie, due ragazzi che, uno a New York e l'altra a Londra, osservano increduli lo scenario politico e, al contempo, vengono travolti dalla rivoluzione artistica che ha origine in questo anno... e dal 1962 la musica non è stata più la stessa!

Il Quartiere Savena ha voluto proporre questo spettacolo, non solo per il rilievo dei contenuti e lo stile dello spettacolo ma



per il valore educativo che offre alle nuove generazioni. Ci racconta infatti di come i giovani di quel tempo abbiano reagito alle grandi paure in maniera creativa, dando vita a movimenti culturali e musicali che ancora oggi vengono ricordati.

I Suonatori Compulsivi Anonimi sono un gruppo di appassionati musicisti, provenienti da diverse esperienze musicali, che si sono riuniti con l'intento di raccontare storie.

La loro cifra di musicale risiede proprio in una formula di teatro/canzone dove alla narrazione di storie, di personaggi epici e anche di personaggi dimenticati, si alternano immagini, video e musiche che amplificano le emozioni del racconto.

<https://www.facebook.com>

Suonatori-Compulsivi-Anonimi

176794499699534/?epa=SEARCH\_BOX

*Silvia Cappelletti*

Savena news - Periodico del Quartiere Savena - Reg. Trib. Bologna n° 8452 del 02/02/2017 - Proprietà: Eventi s.c. a r.l.

Editore: Eventi s.c. a r.l. - Direttore responsabile: Patrizia Romagnoli - I contenuti delle pagine dei Gruppi consiliari sono autogestiti

GRAFICA, IMPAGINAZIONE E RACCOLTA PUBBLICITARIA: Eventi s.c. a r.l. - Tel. 0516340480 - eventi@eventibologna.com - Chiuso in tipografia il 31 ottobre 2019 - Stampato in 10.000 copie

## Le nuove agevolazioni per il risparmio energetico



Campagna del Gruppo Hera per l'installazione di pannelli solari negli impianti condominiali con produzione centralizzata di acqua calda ad uso sanitario.

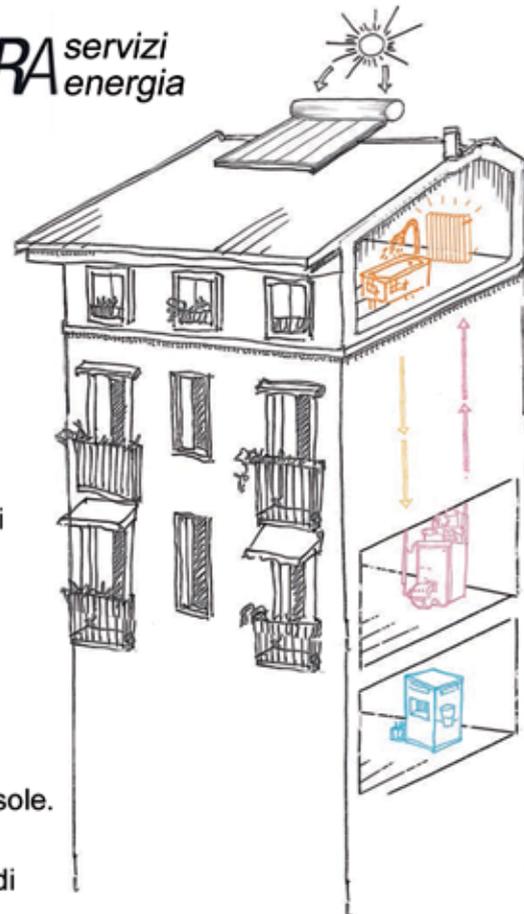
- Studio di fattibilità
- Progettazione
- Fornitura e installazione impianto solare
- Collaudo e messa in servizio

L'intervento viene eseguito senza esborso di denaro da parte dei condomini i quali dovranno semplicemente cedere il credito d'imposta generato dall'EcoBonus.

Il valore residuo dell'intervento verrà retribuito al Gruppo Hera addebitando al condominio l'energia termica, KWh termici, prodotta dal sole ad un valore, IVA compresa, inferiore del 5% rispetto a quella prodotta dalle caldaie.

Da subito il condominio inizia a risparmiare utilizzando l'acqua calda prodotta dal sole.

Dopo sette anni prevediamo che l'impianto si sia totalmente ripagato e viene quindi ceduto gratuitamente al condominio.



## L'IMPIANTO SOLARE? LO PAGA IL SOLE!

Per informazioni contatta il tuo amministratore di condominio o chiama direttamente per informazioni

HERA ENERGIE Srl

sede operativa di Bologna: Via Tolmino, 54

e-mail [uff.tecnico.heb@gruppohera.it](mailto:uff.tecnico.heb@gruppohera.it) sito <http://hse.gruppohera.it/>